ANNO XLIX MATTINO TORINO, *Venerdì 29 Ottobre 1915* MATTINO NUM. 300

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3—Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; annate precedenti 0,20

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

... le condizioni in testa alle rispettive rubriche; L. 2. - la linea o spazio ... commerciali; nelle pagine di ... largo 1/6 di pag. - Nella pagina ... L. 1. - la linea di 6 punti larga ... successive L. 0,75 la linea di 6 ... Avvisi finanziari, vengono pubblicati ... colonne di pubblicità delle pagine ... delle comunicati. Rubriche ... d'assaggio. Note di vita mondana ... la cronaca - I divertimenti - Convegni - prezzi e convenienti.

Indirizzarsi esclusivamente agli uffici della Ditta Haasenstein & Vogler, piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

Forti trincee espugnate nella zona di Montenero e sul Carso

5064 austriaci prigionieri dal 21 al 27 — Mitragliatrici catturate e poste in azione contro il nemico

Il comunicato Cadorna

(Bollettino n. 158)

Comando Supremo, 28 ottobre 1915.

Contro le nostre posizioni in valle Terra (Astico), il nemico pronunciò nella sera del 25 un attacco preceduto da intenso fuoco di artiglieria e fucileria. Fu respinto con gravi perdite.

Nella zona del Monte Nero la rigida temperatura non scema l'attività e lo spirito offensivo delle nostre truppe. Il 27 furono compiuti nuovi progressi sul contrafforte del Vodil espugnando forti trincee e prendendo 79 prigionieri e una mitragliatrice.

Nel settore di Plava le nostre posizioni dinanzi a Globna furono nello stesso giorno 27 attaccate da grossi nuclei di fanteria che vennero respinti e lasciarono 29 prigionieri dei quali due ufficiali.

Sul Carso, nella notte sul 27, le nostre truppe, con lancio di bombe e brillamenti di tubi di gelatina esplosiva, espugnarono alcuni trinceramenti. Il nemico in fuga abbandonò armi e munizioni ed un lanciabombe.

Da accertamenti compiuti risulta che nelle giornate dal 21 al 27, lungo la fronte dell'Isonzo, caddero nelle nostre mani 5064 prigionieri dei quali 113 ufficiali, un mortaio, 4 lancia-bombe, 21 mitragliatrici, più di 1000 fucili, molte casse di bombe ed altro materiale. Mitragliatrici e lancia-bombe furono subito poste in azione contro il nemico.

Firmato: CADORNA.

Nel Trentino abbiamo avuto una sola azione di relativa importanza nella valle Torra (Astico). Un violento attacco nemico fu respinto. L'Astico è una delle vallate per le quali si accede alla zona Rovereto-Trento, che naturalmente il nemico cerca di difendere con tutte le sue forze.

Il comunicato non manca di far notare che nella zona del Monte Nero la temperatura è rigidamente invernale.

E che, malgrado ciò, le nostre insuperabili truppe alpine e le nostre valenti fanterie si sono ormai perfettamente affiatate con la montagna di qualunque quota), continuano ininterrotte le operazioni.

Il lettore ricorda che il Vodil fu oggetto, come riferiva il comunicato di ieri, di un attacco nella notte sul 26. Il quinto attacco in pochi giorni, salvo errore. I nostri invece sul Vodil stesso hanno compiuto nuovi progressi attaccando ed espugnando, su quella parte del costone occupata ancora dall'avversario, alcune trincee, e prendendogli 79 prigionieri con una mitragliatrice, senza contare naturalmente le perdite in morti e feriti inflitte all'avversario stesso.

Nella zona di Plava, le truppe nostre avanzano lentamente, ma continuamente dal lato di Globna, cioè risalendo l'altopiano verso Tolmino.

Per ora non vi è nemmeno lontanamente da parlare di congiungimento fra la zona di Tolmino e quella di Plava, ma è certo che così favorevolmente come si svolgono le operazioni, ad un certo punto, le occupazioni dalle due zone potranno far sentire la loro influenza sulla zona di occupazione nemica che si interpone fra di esse.

Sul Carso abbiamo realizzato nuovi progressi. Oltre alla conquista di trincee si è preso anche del materiale.

Nel complesso sono stati fatti cento ed otto prigionieri.

E' con orgoglio e con soddisfazione che si possono leggere le ultime righe dell'odierno comunicato del Supremo Comando, là dove indica le cifre degli accertamenti delle perdite di prigionieri e materiali avuti dall'avversario nei combattimenti da noi impegnati contro di lui dal 21 al 27 lungo la fronte dell'Isonzo.

E ciò senza tenere conto di quanto, nello stesso periodo di tempo, è stato realizzato nel Trentino. Così in otto giorni, sono venuti a mancare ben 113 ufficiali dei vari gradi. Cifra tutt'altro che piccola rispetto agli uomini di truppa presi. I gregari fatti prigionieri sono stati nel contempo in numero di 5064. Inoltre va annessa a questa bella quantità di prigionieri una notevole quantità di materiali; importante è il numero di 21 mitragliatrici.

V. Z.

Le gravi perdite austriache

Ginevra, 28.

Il «Journal de Genève» dice che pare che l'offensiva italiana abbia turbato gli austriaci, i quali oggi meno che mai possono pensare a distrarre truppe dalla fronte italiana. Essi hanno subito grandi perdite.

Il giornale ha poi parole di riprovazione per gli irreparabili danni arrecati alla chiesa degli Scalzi a Venezia.

Le terze categorie delle classi 1886 e 1887 chiamate alle armi

ROMA, 28.

Una dispensa straordinaria del «Giornale Militare Ufficiale» pubblica la chiamata alle armi per mobilitazione dei militari in congedo illimitato della terza categoria non istruita ed appartenenti alle classi 1886 e 1887.

Essi dovranno presentarsi nelle ore antimeridiane del giorno 6 novembre al distretti di leva.

Coloro che si trovano in Comuni dove non vi sono uffici di distretto, devono in tempo debito presentarsi al proprio Sindaco che curerà perchè raggiungano il distretto.

Il «Giornale Militare Ufficiale» pubblica anche il relativo manifesto per detta chiamata alle armi.

Le norme della chiamata

Roma, 28, notte.

La chiamata alle armi per mobilitazione dei militari in congedo illimitato di terza categoria 1886-87 sarà regolata dalle seguenti norme:

I comandanti dei Distretti sono autorizzati a regolare l'affluenza dei militari ai Distretti nel modo che riterranno più opportuno, facendoli presentare anche in più giorni «qualora lo si reputi effettivamente necessario allo scopo di accelerare le operazioni di chiamata», e tenendo peraltro ben presente che le operazioni stesse dovranno svolgersi nel più breve tempo possibile ed «essere in ogni modo ultimate il 10 novembre». Per comprovate cause saranno concessi rinvii ad altra chiamata a dilazione alla presentazione a nessuno dispensa potrà essere accordata all'infuori di quelle tassativamente specificate nel manifesto di chiamata. Epperò, tutte le autorità militari si asterranno anche, in ossequio al principio affermato dal n. 145 del testo 3.o, dal rivolgere richieste in proposito al Ministero.

Anche i militari chiamati che avessero in corso la domanda per la nomina a sottotenente, sia il complemento sia di milizia territoriale, dovranno essere incorporati in attesa della pubblicazione della nomina. Appena avvenuta questa, saranno inviati in licenza per ripresentarsi ad imprendere il servizio da ufficiali nel giorno ed al Corpo che saranno indicati dal Bollettino Militare. Inoltre, una circolare annessa al manifesto di chiamata dice:

I militari, i quali abbiano presentato domanda di ammissione ai corsi d'istruzione per la nomina a sottotenente di complemento da istruirsi secondo le disposizioni della circolare 778, e che si presentino entro il 10 novembre p. v., in ogni modo prima di essere avviati in un corpo, saranno lasciati in congedo illimitato provvisorio fino al giorno 24 novembre, giorno precedente a quello in cui dovranno iniziarsi i corsi. I Comandi dei Distretti terranno in evidenza i militari suddetti con speciale cura, sia per avviare alla Scuola o Accademia militare quelli stessi che otterranno l'ammissione, sia per assegnare subito ai centri di mobilitazione, secondo la loro attitudine ed in base alla tabella di assegnazione, quelli che per una ragione qualsiasi non ottenessero l'ammissione.

Oltre 30.000 austriaci a tutt'oggi prigionieri in Italia

Roma, 28, sera.

In questi giorni della nostra vigorosa offensiva contro l'Austria abbiamo fatto altri cinquemila prigionieri, cosicchè il numero dei prigionieri austro-ungarici catturati finora sale ad oltre 30.000.

I colloqui del card. Amette col Papa

Testimonianza d'affetto per la Francia

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 28, sera.

Il corrispondente romano dell'«Echo de Paris» è stato ricevuto dal cardinale Amette, arcivescovo di Parigi, venuto a Roma per conferire col Pontefice e per informarlo sulle condizioni della Chiesa di Francia dopo un anno di guerra. Il Porporato, che è stato ricevuto dal Papa in tre lunghe udienze ed in ovvio colloqui col Segretario di Stato, Gasparri, ha espresso, parlando col giornalista, la sua commossa ammirazione pel Pontefice.

Il corrispondente del giornale si dice in grado di poter affermare che nelle udienze che il Cardinale ebbe col Papa, raccolse dalla bocca del Pontefice parole preziose testimonianze del suo affetto per la Francia. E' falso pretendere che il Papa voglia la pace ad ogni costo, cioè una pace tedesca. La pace che il Papa desidera e invoca è la pace basata sul trionfo del diritto e della giustizia.

D. R.

Come gli austro-tedeschi si collegarono coi bulgari in Serbia

Varna e Burgas bombardate dai russi

La Grecia comunica agli Alleati la minaccia bulgara contro le truppe sbarcate a Salonicco

(Servizio speciale della STAMPA)

La conferma ufficiale del congiungimento

Basilea, 28.

Si ha da Vienna, 27, questo comunicato ufficiale:

Sulla fronte sud-orientale l'esercito del generale Kovess ha respinto il nemico nelle montagne a nord di Gornimila-Nevala. Truppe austro-ungariche hanno scacciato alla baionetta l'avversario fuori delle sue posizioni su di un'altura presso Topala.

L'esercito tedesco che opera ai due lati della Morava ha conquistato l'altura a sud di Raca ed avanza a monte di Mlava. Il gruppo di Orsova è entrato a Brza-Palanka. A Kladovo sono stati presi dodici cannoni pesanti serbi, grande quantità di munizioni, viveri e vestimenta.

Distaccamenti di forze bulgare combattenti ad ovest di Negotin hanno stabilito le comunicazioni con le forze austro-ungariche e tedesche. Le forze bulgare inviate contro Knjazevac hanno combattuto ieri nella parte orientale della città.

Il comunicato tedesco sul fronte balcanico, dice:

Abbiamo preso Dobrun, ad est di Visegrad. Gli eserciti dei generali Kovess e Gallwitz hanno respinto il nemico dovunque esso aveva preso piede.

Le nostre forze principali hanno raggiunto la linea generale Valjevo-Morawci (sul Ljig)-Topola e di là verso est, la Jasenich e Raca. Esse hanno oltrepassato la Resava ai due lati di Svilajnac. Nella valle del Pek abbiamo preso Veresnisca. Le forze che avanzano a sud di Orsova, hanno preso dodici cannoni pesanti a Kladovo.

A Ljubicevac, sul Danubio, a est di Brza-Palanka, comunicazioni immediate con l'esercito del generale Bojadieff sono state stabilite per mezzo di pattuglie comandate da ufficiali. L'ala destra di questo esercito segue l'avversario da Negotin nelle direzioni nord-ovest e sud-ovest. La lotta continua per il possesso di Knjazevac.

Le truppe francesi respingono numerosi attacchi alla frontiera bulgara

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 28, sera.

Notizie dalla Serbia confermano che è avvenuto il congiungimento delle pattuglie dell'ala sinistra dell'esercito di Gallwitz che aveva varcato il fiume presso la frontiera romena di Orsova con l'ala destra dell'esercito del generale bulgaro Bojadieff.

I critici militari non ritengono che ciò significhi che l'esercito tedesco potrà, senz'altro, effettuare la marcia trionfale attraverso la Bulgaria verso Costantinopoli. La funzione speciale del Journal a Salonicco telegrafa che l'obbiettivo delle truppe francesi in Serbia è constatato, finora, nell'assicurare nell'importante settore prossimo alla frontiera bulgara la sicurezza della ferrovia che congiunge Salonicco per assicurare il rifornimento necessario per le future operazioni. Così sono state liberate le forze serbe trattenute prima in tale regione, ma su tutta questa fronte i francesi respinsero verso la frontiera distaccamenti nemici non tutti costituiti da truppe regolari e contro i quali dovettero sostenere vive scaramuccie. Nella regione di Strumitza i bulgari tentarono, contro un'altura, un debole attacco facilmente respinto dall'artiglieria. Notizie seriamente controllate permettono di affermare con esattezza che gravi difficoltà interne sono sorte in Bulgaria, dove disordini preoccupanti scoppiarono in varie città. Un'azione energica e bene combinata della Francia e della Russia potrebbe determinare un panico affrettando il corso degli eventi.

E. R.

Importanti successi bulgari

Potente posizione nel settore di Pirot presa d'assalto

Basilea, 28, notte.

Si ha da Sofia che l'Agenzia Bulgara comunica:

Le truppe bulgare hanno riportato importanti successi nei dintorni di Knjazevaz ed hanno occupato questa città. Le truppe bulgare inoltre hanno preso d'assalto la potente posizione di Drenova-Glava formante la chiave del settore fortificato di Pirot.

Grandi rinforzi turchi sulla frontiera bulgara

Atene, 28, notte.

Le comunicazioni fra Salonicco e Veles furono ristabilite. Secondo notizie da Costantinopoli, da buona fonte, tutti i mezzi di difesa del Bosforo furono inviati in fretta a Ciataigia e ad Adrianopoli. La guarnigione di Costantinopoli fu inviata alla frontiera bulgara.

Il Quartier generale serbo a Mitrowitza

Ginevra, 28.

Le ultime notizie da Sofia, qui pervenute da Monaco di Baviera, dicono che la fortezza serba di Pirot sarebbe investita e che il Quartier Generale serbo sarebbe stato trasportato a Mitrowitza. (Stefani).

Le navi russe bombardano Varna e Burgas

Bucarest, 27.

La flotta russa, giunta stamane alle ore 4, ha cominciato il bombardamento della costa bulgara a Varna, e, sembra, anche a Burgas.

Le ultime notizie recano che alle ore 11 il bombardamento continuava ancora producendo gravi danni.

Danni gravi

Roma, 28, notte.

Il Giornale d'Italia ha da Costanza 28:

Ieri una flotta russa, composta di corazzate e di un numero imprecisato di torpediniere, ha bombardato il porto e la città di Varna e la costa vicina nonchè Burgas. Le torpediniere sono riuscite ad evitare con successo gli attacchi dei sottomarini austro-bulgari. I danni del bombardamento sono stati molto gravi. Le artiglierie della costa risposero debolmente. Vi sono stati alcuni gravi incidenti fra i bulgari, perchè qualche reparto di truppe bulgare ha gridato: «Viva la Russia!» durante il bombardamento. Non si ha nessuna notizia nelle prossimità di Varna ci siano delle truppe turche come era stato annunciato.

I turco-bulgari vogliono attaccare in Grecia le truppe degli Alleati

Parigi, 28 notte.

Il Petit Parisien riceve da Atene che i giornali bulgari semi-ufficiali, parlando della presenza delle truppe franco-britanniche a Salonicco, fanno prevedere un passo prossimo dei Governi di Turchia e Bulgaria presso il Governo greco, che tenda ad ottenere il diritto di inseguire sul territorio ellenico le truppe serbe e quelle degli Alleati nell'eventualità che dovessero ritirarsi dalla Macedonia. D. R.

Parigi, 28 notte.

I giornali hanno da Atene: Si dice che la risposta data da Zaimis alla Bulgaria, relativamente alla presenza di truppe anglo-francesi nella Macedonia, è considerata a Sofia come non soddisfacente.

(Stefani).

Criticissima situazione in rapporto alle truppe sbarcate

Roma, 28, notte.

La Tribuna ha da Atene:

«Il passo bulgaro-turco presso la Grecia ha avuto luogo parecchi giorni fa, subito dopo la crisi di Gabinetto, quando gli sbarchi degli Alleati cominciarono a intensificarsi a Salonicco, malgrado le blande proteste del Gabinetto precedente. Il ministro bulgaro e il ministro turco invitarono il nuovo presidente Zaimis a rimanere più energicamente le prime proteste alle Potenze dell'Intesa per lo sbarco arbitrario. Il ministro bulgaro annunziò a nome del suo Governo, e il ministro turco se ne fece eco, che le assicurazioni già date, che l'azione della Bulgaria avrebbe rispettato in qualunque caso il confine e l'interesse della Grecia, difficilmente potrebbero essere mantenute in questo caso della connivenza greca alle operazioni degli Alleati, così pericolose per la sicurezza dell'esercito bulgaro e del suo alleato turco. Zaimis rispose ai due ministri esponendo la protesta della Grecia in seguito agli sbarchi. E' evidente che il passo bulgaro-turco mira a creare il diritto di poter continuare l'azione contro la Serbia e gli Alleati anche in territorio greco. Risulta che i Governi dell'Intesa sono stati messi al corrente di questo passo turco-bulgaro dal signor Zaimis, il quale, dinanzi alle pressioni del rappresentante del Governo inglese, fatte a nome di tutte le Potenze alleate, ha fatto valere tutto il peso di questo passo e della minaccia in esso contenuta e della critica situazione che da esso deriva al Governo e al paese greco. La situazione, in relazione alle truppe sbarcate, è giudicata criticissima».

La situazione ad Atene giudicata criticissima?

Parigi, 28, sera.

Si ha da Ginevra:

«La Frankfurter Zeitung riceve da Budapest che, secondo notizie sicure, ad Atene si considererebbe la situazione come criticissima. Il Principe Nicola passò in rivista le truppe elleniche concentrate intorno a Salonicco».

(Stefani).

La cavalleria turca partecipò alle battaglie di Veles e di Uskub

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 28, notte.

La presenza di truppe turche a fianco dei bulgari è stata segnalata in Macedonia. Si tratta di cavalleria proveniente dall'Asia Minore e ha partecipato ai combattimenti di Uskub e di Veles. Si è constatato che fanteria turca ed altre truppe turche sono arrivate sulla costa della Tracia.

Giornata calma sulla fronte franco-tedesca

Parigi, 28, notte.

Il comunicato delle ore 15 dice: Non si segnalarono durante la notte che scontri di pattuglie e ricognizioni di poca importanza che ci sono, ovunque, risolti in nostro vantaggio.

Nella cartina il corridoio aperto dai bulgaro-austro-tedeschi è indicato con due linee parallele da Orsova alla frontiera bulgara, per Ljubicevac, Brza, Palanka e Prahovo.

Grave impressione a Londra

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 28, sera.

Il primo obbiettivo immediato della campagna germanica nei Balcani è ormai raggiunto. Si è infatti iniziato l'allacciamento delle forze austro-tedesche colle forze bulgare lungo il segmento della curva che fa il Danubio intorno all'estremo lembo nord-orientale della Serbia. La notizia di questo successo del nemico, la cui gravità è evidente, viene data dal bollettino radiotelegrafico quotidiano che Berlino diramò: esso annunzia stasera che il congiungimento si operò a Ljubicevaia, un villaggio presso Brza Palanka a tredici miglia a sud-est della frontiera ungarica e trentadue a nord del confine bulgaro. Al momento dell'annuncio il raccordo era stato stabilito solo da pattuglie ufficiali d'avanguardia ma ormai l'allacciamento deve essere completo. Si può quindi presumere che l'intera estremità nord-orientale della Serbia è in potere del nemico il quale manifestamente si è inoltrato in tutti i punti serbi lungo il Danubio. E' il possesso di questa grande via fluviale che dà maggior valore alla cattura delle soglie orientali della Serbia.

La regione attraverso la quale gli austro-tedeschi hanno dato mano ai bulgari sotto il generale Bojadjeff manca assolutamente di ferrovie e di buone strade. Le acque del Danubio sopperiscono a questa lacuna nulla togliendo alla importanza pratica del contatto che si è stabilito tra gli imperi centrali e la Bulgaria. Non è naturalmente ancora il caso — come scrive il Daily Chronicle — di parlare di un allacciamento effettivo tra Berlino e Costantinopoli ma si tratta nondimeno della apertura di una via di comunicazioni che basterà almeno a sciogliere la Bulgaria dalla necessità di economizzare le munizioni. Questo nuovo colpo nella trincea serba diffonde qui un acuto senso di costernazione benchè vi fosse ragionevolmente atteso ed aumenta il dolore e il rammarico per la impotenza con cui gli alleati sono per ora costretti ad assistere al soggiogamento dei serbi. Il Daily Chronicle nei suoi commenti, scrive: «*La congiunzione degli austro-tedeschi coi bulgari non giunge interamente come sorpresa giacchè gli eventi della settimana scorsa la prospettavano imminente, ma la perdita della regione, che serviva da barriera, costituisce un grave scacco per gli alleati. Tuttavia nè anche questo scacco significa che la campagna serba sia ormai disperata.*

M. P.

A fatto compiuto: il "corridoio,,

Il privilegio dei popoli romanamente virili di guardare gli avvenimenti con animo tanto più forte, quanto essi sono più grandi. Un avvenimento di grandissimo ordine morale e materiale si è compiuto. Gli austro-tedeschi hanno raggiunto il primo e più importante obbiettivo di questa loro ultimissima campagna. In meno di tre settimane, unitamente ai bulgari, essi hanno avuto ragione della valorosa ed ammirevole resistenza dell'esercito serbo. Il congiungimento delle forze bulgare, con quelle austro-tedesche, s'è operato a Liubicewatz, grosso villaggio presso la cittadina di Brza Palanka. Liubicewatz trovasi 25 chilometri circa a sud-est del punto in cui la frontiera austriaca si unisce alla romena, e 60 chilometri circa a nord della località in cui termina il confine romeno ed ha principio il bulgaro.

Vista la disposizione degli eserciti invasori, si era facilmente compreso che, più che ad impadronirsi subito della vallata della Morawa con la ferrovia che la percorre, tendevano a sgombrare dalle forze serbe l'angolo di terreno costituito dalla riva destra della Morawa, dal Danubio e dal Timok e la cui ossatura è formata dall'impervia e tracciata catena dei monti Golubinic. Difatti, il generale Galliwitz, si è valso, per addentrarsi in questa regione, delle vallate della Miawa e del Pek.

Il Koewess, con un'altra armata, ha superato il Danubio ad Orsova, l'estremo limite nord-orientale della terra serba, mentre i bulgari sboccando dal confine proprio a Negotin e cioè 70 chilometri circa (in linea retta) a sud di Orsowa, prendevano alle spalle i serbi che si apprestavano a contrastare al Koewess il passaggio del Danubio, e li obbligavano alla grossa battaglia di Negotin, che ha talmente alleggerito il Koewess dalla pressione serba, che gli ha permesso la difficilissima operazione del passaggio del Danubio in quel punto.

La zona di terra serba di cui noi abbiamo dato poco sopra i confini fluviali è aspra, impervia, coperta di boschi e manca totalmente di strade ordinarie e ferroviarie. Perciò, non serve certamente a concentrare gli eserciti alleati, ma permette che si stabiliscano importanti comunicazioni dirette telegrafiche, telefoniche ed ottiche nel mentre che colonne leggere spazzano via i serbi rimasti, costringendoli a poco a poco a ritirarsi sulla sinistra della Morawa. Così, la riva serba del Danubio è oggi in pieno possesso degli Alleati, que più ristretta è oggi liberamente in loro mano la grande via fluviale del Danubio, per tutti quei trasporti che, in consimili occasioni, si usa fare.

Certamente i tedeschi, come già avevano fatto prima, rifornirano i bulgari di munizioni, e la Romania, anche se volesse opporsi, non lo potrebbe perchè alle navi fluviali basta tenersi alla riva propria e non oltrepassare il filone della corrente che, meno casi speciali, segna sempre la linea di confine fra due Stati. Potrebbero avvenire anche attraverso questa via acquea, degli spostamenti di truppe, nell'uno e nell'altro senso, ma l'importanza di questo fatto è relativa. Invece, pur troppo do queste facilitate comunicazioni dirette fra i comandi dei due eserciti, si aggrava la posizione delle truppe serbe della destra della Morawa. Una loro ritirata in buonissime condizioni può tuttavia avvenire nella regione ora descritta per la stessa mancanza delle strade; colà possono manovrare colonne leggere e provviste di salmerie, e i serbi, conoscitori profondi delle regioni, sanno dove resistere, e possono agevolmente, durante i vari fatti d'arme, scegliere il momento e la direzione per scomparire dalla vista e dal contatto con il nemico. E' certo che i serbi abbandoneranno la riva destra della Morawa, e si porteranno nel tavolato della Vecchia Serbia, ove assai migliore resistenza potranno offrire. Però, dal modo di procedere degli Alleati si comprende che essi tendono sopratutto a liberare la vallata della Morawa, per avere libera la ferrovia. Già la scorsa settimana, mentre erano in corso le operazioni contro la Serbia, noi facevamo notare ai lettori, che lo scopo della Germania era quello di cercare nell'Asia Minore rifornimenti di viveri, e metalli. Gli stessi giornali tedeschi non ne fanno mistero. Così pure i due Imperi centrali cercheranno di influire ancora con ciò sulla Rumenia e sulla Grecia; sebbene il congiungersi degli eserciti austro-tedesco da nord-ovest e quello bulgaro da sud-est fosse da tutti atteso in epoca non molto lontana.

L'andata dei tedeschi a Costantinopoli si riferisce pure al loro desiderio di potere organizzare una spedizione contro l'Egitto, cioè contro gli inglesi. E' ben noto però che gli inglesi hanno munito l'Egitto ed il canale con numerose truppe e con tutti i più moderni mezzi che la scienza guerresca offra.

Oltre a ciò continuano a sbarcarvi truppe dall'Inghilterra e cercano di dare alla campagna in favore degli arruolamenti un nuovo impulso in modo da ovviare al grave ristagno degli arruolamenti avvenuto in questi ultimi tempi. Di più, i tedeschi dovrebbero costruire fino al canale una ferrovia a scartamento ordinario di circa 300 chilometri. E poi, domandiamo noi, basterebbero le forze turche? Noi non crediamo che in queso momento i tedeschi possano distrarre definitivamente dal teatro europeo le forze che hanno ora contro la Serbia; specialmente in questo momento in cui la lotta per Dwinsk è per loro così logorante ed i russi sono in sensibile vantaggio nella parte meridionale del loro scacchiere, e gli italiani hanno attaccato e tanto con i potenti vantaggi che noi conosciamo. Così quelle forze, del resto sensibilmente diminuite della campagna contro i serbi e dal clima, in parte resteranno ad operare in Serbia assieme ai bulgari, ed in parte saranno ricondotte addietro.

Certo, la parte maggiore (come maggiore è l'odio e più sentiti sono gli interessi immediati: conquista della Macedonia) della susseguente campagna contro i serbi sarà lasciata ai bulgari. E' ovvio anche riconoscere che i bulgari vi sono i meglio preparati, come equipaggiamenti, come popolo balcanico, e come conoscenza della regione e del nemico.

Ma se i tedeschi volessero realmente preparare la spedizione contro l'Egitto, e non contentarsi invece di trarre dall'Asia Minore delle provviste per passare meno peggio l'aspro inverno che incombe, essi dimostrerebbero di avere dimenticato ciò che dissero perdendo le loro colonie. In quell'occasione affermarono che la sorte delle colonie si decide militarmente e politicamente in Europa, e che in quanto a ciò non si davano pensiero. Era il tempo nel quale essi tendevano con ogni sforzo a Calais, per fare la massima pressione da qui sull'Inghilterra. E, sebbene Lord Cromer abbia dichiarato che in questo momento la guerra sia per esulare dall'Europa e portarsi nei due continenti vicini (la dichiarazione è stata pubblica e ha fatto molta impressione), noi continuiamo ad essere fermamente persuasi invece, che la sorte del mondo che dall'Europa dipende, in Europa si decide. E' perciò sui campi dell'Europa centrale che si può rimediare a quanto è avvenuto in Serbia.

E, mentre noi italiani ed i russi stiamo compiendo così gloriosi e virili sforzi, attendiamo dall'illuminato Governo inglese la spinta alla ripresa della più viva offensiva a fondo da parte degli anglo-francesi sui campi della Fiandra e della Champagne.

Vinto su questo terreno, la Quadruplice avrà rimediato a quello che è avvenuto in Serbia e tutto il resto sarà salvo.

Diversamente no!

V. Z.

Le dimostrazioni intesiste in Romania

e l'incertezza del Governo di Bucarest

Il Ministro di Russia ricevuto dal Re

(Servizio speciale della Stampa).

Lugano, 28, notte.

A Berna negli ambienti diplomatici pervengono giunte notizie pessimiste circa la Romania. Queste voci sono rilevate oggi, oltre che dalla «Zuercher Post», anche dal «Bund». Si ignora però la fonte di queste informazioni. I due giornali suaccennati sono noti per la loro germanofilia. Pare però che queste voci siano sopratutto il prodotto dell'impressione provocata dal discorso di Filipescu che ha affermato come Bratianu fosse perfettamente al corrente dell'accordo tedesco-bulgaro sin dall'agosto del 1914, ciò che proverebbe il doppio gioco da parte del Primo ministro romeno. Anche il «Journal de Genève» commenta:

«Si comprende ora perchè la Germania si disponeva a gettare i suoi eserciti lungo il corridoio bulgaro fra la Romania e la Grecia. Apparteneva a questi due Stati di chiudere la porta verso Costantinopoli, ma Bratianu non ha voluto, il Re di Grecia non ha osato».

Il giornale, dopo avere esaminato la situazione a Bucarest, non così pronunziarsi e prospetta come possibile, se non probabile, l'eventualità che anche la Rumenia passi a fianco degli Imperi centrali, scrivendo:

«Il signor Bratianu non ha probabilmente più l'appoggio di tutti i ministri suoi colleghi, se egli modifica il suo Gabinetto e vi fa entrare i tre capi conservatori favorevoli alla Germania — Carp, Marghiloman e Majorescu — dimostra che egli tiene testa all'uragano che sembra volersi scatenare in Romania, vuol dire che intende perseverare nella sua politica, forse anche intervenire a fianco degli Imperi centrali e della Bulgaria. Sarebbe però un colpo di Stato con gravi rischi».

A Bucarest infatti, secondo informazioni che telegrafano dalla capitale rumena, l'opera guidata da Filippescu per un intervento a fianco dell'Intesa fu mai così intensa, giacchè si scorge il pericolo dei tentennamenti del Governo.

Da Bucarest telegrafano alla «Tribune de Genève» che le dimostrazioni sono continuate anche tutto il giorno del 25. Molte corone sono state deposte sulla statua di Cusa Voda colla scritta: «I rumeni non dimenticheranno i loro antenati. Viva la Transilvania».

Il Re ha fatto chiamare la mattina del 26 il signor Bratiano, il Prefetto di polizia ed il Capo dello Stato Maggiore.

Il Ministro russo è stato ricevuto ieri dal Re. Si preannunzia l'arrivo a Bucarest di una Missione militare russa composta di un generale e quattro ufficiali superiori.

Ecco il testo del comunicato ufficiale romeno di cui voi siete già stati informati e che viene riprodotto dalla «Vossische Zeitung»:

«Poichè il Governo bulgaro ha vietato il transito delle merci da Salonicco alla Romania, la Romania vieta il transito dei bulgari diretti ai paesi stranieri».

I contadini protestarono in un comizio decidendo di non inviare i prodotti del suolo romeno in Germania per rappresaglia alle difficoltà poste dagli austro-tedeschi alle esportazioni romene.

In Russia e in Francia

L'enorme intensità dei cannoneggiamenti ad ovest di Dwinsk

Pietrogrado, 27.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Ad ovest di Riga, nella regione del lago Sabil, scontri di deboli unità. I tedeschi, continuando i loro attacchi nella regione ad ovest di Uzkull, non ebbero alcun successo e furono nuovamente respinti. L'offensiva tedesca in direzione di Neuselburg a nord-ovest di Jacobstadt, è stata pure respinta dal nostro fuoco.

Sulla Dwina, dalla città di Lievenhof a monte di Jacobstadt sino alla regione di Illurt, duello d'artiglieria e di fucileria.

Ad ovest di Dwinsk i tedeschi continuano gli attacchi in parecchie località; i loro sforzi non hanno avuto alcun successo in nessun luogo. I combattimenti continuano. Il fuoco d'artiglieria raggiunge in alcuni momenti enorme intensità.

Sulla fronte da sud di Dwinsk al Pripet nessuna azione di combattimento. A sud del villaggio di Rebovjka, a nord di Tchartorisk, l'avversario passando all'offensiva, si urtò ad un contrattacco e fu interamente passato alla baionetta.

Presso il villaggio di Ramanovikha, a sud di Medzilka, un contrattacco delle nostre truppe respinse i tedeschi che avanzavano in direzione di esse. Facemmo alcuni prigionieri.

A sud-ovest della borgata di Olyka, le nostre truppe, progredendo, occuparono il villaggio di Konstantinovka, come pure i trinceramenti del nemico. L'offensiva avversaria nei dintorni del villaggio di Droguitchovka, nella regione della confluenza dello Styppa col Dniester, è stata arrestata da un nostro contrattacco di fianco. L'avversario è stato qui respinto verso il villaggio di Schoutrominitza.

Un violento attacco francese fra Arras e Lilla

Parigi, 27, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

«Dopo aver fatto esplodere nelle vicinanze della strada Arras-Lilla, a sud-est di Neuville-Saint-Waast, una serie di potenti fornelli di mine, che hanno sconvolto le trincee ed i reticolati tedeschi, le nostre truppe ne hanno subito occupato le buche e vi si sono stabilite e mantenute, malgrado un bombardamento violentissimo e parecchi contrattacchi del nemico, che ha subito gravi perdite. Abbiamo fatto una trentina di prigionieri.

«A nord dell'Aisne, nel settore di Roche (ad ovest di Soissons) il tiro metodico delle nostre batterie ha causato importanti danni alle organizzazioni di blockhouse e di ricoveri del nemico.

«Ad est di Reims i tedeschi hanno rinnovato sulla fronte della fattoria di Marquises-de-Prunes i loro tentativi di attacco con l'uso in massa di gas soffocanti. Le nostre truppe hanno potuto proteggersi efficacemente contro le nuvole di gas venute dalle trincee nemiche ed hanno spezzato di netto con sbarramenti di fuochi di fanteria e di artiglieria lo sforzo degli assalitori che sono stati dovunque completamente respinti.

«Vivi combattimenti a colpi di granate sono continuati durante tutta la giornata senza apprezzabili spostamenti delle trincee a nord di Ville-sur-Tourbe».

Due aeroplani tedeschi abbattuti

Londra, 28, mattino.

Un comunicato del maresciallo French dice: «Dal comunicato del 24 ottobre in poi la situazione sul nostro fronte è rimasta immutata. Vi è stata da una parte e dall'altra una certa attività di mine, ma senza alcun risultato importante. L'artiglieria nemica ha dato prova di attività ad est di Ypres ed a sud del canale di La Bassée. La nostra risposta a questo bombardamento è stato efficacissimo. Nostri aviatori hanno abbattuto ieri due aeroplani tedeschi; uno è caduto nelle nostre linee, l'altro verso le trincee dietro il fronte nemico».

Il comunicato tedesco

Basilea, 28.

Si ha da Berlino 27: Un comunicato ufficiale dice:

«Ieri sera sulla strada Lilla-Arras, dopo l'esplosione di una mina francese, è avvenuto un combattimento poco importante che ci è stato favorevole.

«A nord-est di Massiges durante un combattimento a colpi di granate, i francesi penetrarono nello stretto spazio di una trincea della nostra prima linea, ma ne sono stati respinti durante la notte.

«In un combattimento aereo un biplano francese è stato abbattuto. Gli ufficiali britannici che lo montavano sono stati fatti prigionieri. Altri due aeroplani nemici sono stati abbattuti dietro le linee nemiche; uno è stato completamente distrutto dalla nostra artiglieria; un altro è a terra a nord di Souchez.

Il comunicato tedesco

Basilea, 28, sera.

Si ha da Berlino 27 questo comunicato ufficiale sulle operazioni sul fronte orientale:

Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindenburg: *A sud della strada ferrata Abeli-Dwinsk, nella regione di Lynschany, le nostre truppe sono penetrate nella posizione russa su un fronte di circa due chilometri ed hanno fatto prigionieri 6 ufficiali e 180 soldati e presa una mitragliatrice e due lanciamine.*

La posizione conquistata è stata mantenuta contro parecchi attacchi russi. Abbiamo sgombrato soltanto durante la notte il cimitero di Szaszali ad un chilometro a nord di Garbunowka.

Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera: *Nulla di nuovo.*

Gruppo degli eserciti del generale Linsingen: *Ad ovest di Czartorysk la nostra offensiva ha raggiunto la linea Komarow-Kamienetz, le colline a sud di Miedwiecze.*

Il comunicato austriaco

Basilea, 28.

Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data 27 dice: «La disperazione dei russi ad ovest di Czartorysk progredisce malgrado la violenta resistenza del nemico. Salvo ciò nulla di nuovo sulla fronte nord-orientale.

La rinnovazione del Ministero francese

Un Ministero Briand

a larga base

Viviani alla Giustizia e Gallieni alla Guerra - La collaborazione di Combes, Bourgeois e Denis Cochin.

Parigi, 28 notte.

Nei circoli politici si considera come imminente la sistemazione della situazione ministeriale. Briand assumerebbe la presidenza col portafoglio degli esteri, avendo come segretario generale l'ex-ambasciatore a Berlino, Giulio Cambon; Viviani assumerebbe la giustizia; Ribot conserverebbe le finanze; il generale Gallieni prenderebbe la guerra e l'ammiraglio Lacaze la marina. Inoltre Briand si sarebbe assicurato il concorso di Freycinet, Combes, Bourgeois, Denis-Cochin, Menine, la cui collaborazione assicurerebbe al Governo il carattere di un Gabinetto di unione nazionale. Gli altri ministri sarebbero Sembat, Guesde, Malvy, Doumergue, Clementel, Painlevé. I sottosegretari di stato alla guerra sarebbero mantenuti ed il sottosegretariato per la marina mercantile sarebbe trasformato in sottosegretariato della marina e ne sarebbe titolare il deputato Ile Morbihan.

A tarda ora della sera nei corridoi della Camera si dà come probabile la lista seguente del nuovo Ministero:

Presidenza del Consiglio ed Esteri: *Briand.*

Vice-presidenza e Ministero di Stato: *Freycinet.*

Ministri di Stato senza portafogli: *Combes, Bourgeois, Denis, Eshin e Gueide.*

Giustizia: *Viviani.*

Finanze: *Ribot.*

Interno: *Malvy o Doumergue.*

Istruzione e invenzioni concernenti la difesa nazionale: *Painlevé.*

Agricoltura: *Meline.*

Guerra: *Generale Gallieni.*

Marina: *Ammiraglio Lacaze.*

Commercio: *Clementel.*

Colonie: *Doumergue o Malvy.*

Lavori pubblici: *Sembat.*

Lavoro: *Renoult o Guisthau.*

Tutti i sottosegretari, compreso quello alla Guerra sono mantenuti. Il sottosegretariato alla Marina sarebbe affidato al deputato Nail.

Le conversazioni di Aristide Briand

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 28 notte.

Come cercai ieri sera di farvi comprendere, la situazione ministeriale è ormai recisamente orientata verso una completa rinnovazione del Gabinetto. Viviani che a quanto dice anzi il *Paris Journal* — ha rinunciato a fare il famoso rimpasto completo del Gabinetto, non se ne andrebbe e assumerebbe il dicastero della giustizia.

Lo stesso giornale assicura che Aristide Briand ha incominciato i passi e le conversazioni cogli uomini più rappresentativi delle due Camere e coi ministri in carica.

D. R.

La stampa tedesca difende la memoria del col. Massoledoff

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 28, notte.

E' noto il caso del colonnello Massoledoff, che faceva la spia per conto dei tedeschi e che fu una delle cause per cui l'esercito russo subì gli ultimi insuccessi. Egli fu condannato a morte, mesi sono, e giustiziato. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica ora una specie di rettifica, nella quale nega che il colonnello avesse fornito delle informazioni alla Germania ed all'Austria-Ungheria, ed afferma che le Autorità russe non potrebbero presentare alcuna prova di una colpabilità del genere.

«Se il Governo tedesco lacque — prosegue la nota della *Norddeutsche* — stesso fu per non danneggiare l'accusato. Una dichiarazione di innocenza — contiene la nota — non può giovare neppure ora, ma, visto che i giornali avversari continuano a sfruttare il fatto, si è costretti a dichiarare, che l'accusa mossa al colonnello Massoledoff di avere posto il comando dell'esercito tedesco in condizioni di prendere misure tali che condussero al successo delle sue armi è falsa e tendenziosa, tenda cioè a aggravare il comando russo da ogni responsabilità. Le Autorità tedesche non conoscono che un tenente-colonnello Massoledoff, il quale, capo della gendarmeria del confine, occupavasi sin dal 1909 di spionaggio per conto della Russia a danno della Germania».

La polemica sui documenti riguardanti la morte di Miss Cavell

Londra, 28, mattino.

Circa la spiegazione ufficiosa tedesca dell'uccisione di miss Cavell proveniente da Bruxelles, secondo la quale nei documenti concernenti il processo Cavell pubblicati il Governo inglese ha dato un resoconto inesatto del processo, il Governo inglese annuncia che detti documenti sono stati pubblicati precisamente nella stessa forma nella quale sono stati ricevuti dall'Ambasciata degli Stati Uniti e naturalmente col consenso dell'Ambasciata stessa.

Le provvidenze deliberate nel Consiglio dei Ministri

Roma, 28, notte.

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito alle 18,30 a Palazzo Braschi sotto la presidenza dell'on. Salandra. Erano presenti tutti i componenti il Gabinetto. Il Consiglio è durato oltre tre ore ed è finito dopo le ore 20. Dopo la riunione è stato diramato dal Gabinetto di Presidenza del Consiglio il seguente comunicato:

«Il Consiglio ha continuato lo studio delle economie da introdurre nei vari bilanci finanziari per l'esercizio 1916-17, che il Ministro del Tesoro presenterà alla Camera alla ripresa dei lavori parlamentari. Il Consiglio ha inoltre deliberato sui seguenti affari: Norme per la requisizione di cose disposta dall'Autorità civile o militare e per la liquidazione delle relative indennità. Proroga a tutto il 1916 dei contributi governativi per l'integrazione dei bilanci dei Comuni del Mezzogiorno, della Sicilia e della Sardegna. Nuove norme per il conferimento delle medaglie di benemerenza per il terremoto del 13 gennaio 1915. Norme per il funzionamento dei collegi speciali istituiti per le cognizioni relative ai diritti sugli immobili danneggiati dal terremoto. Provvedimenti per i dazi interni di consumo. Schema di decreto che ammette la bollatura per punzoni degli atti contemplati dal decreto 12 ottobre 1915. Provvedimenti per lo sfollamento del porto di Genova. Aggiunte al regolamento per i veicoli a trazione meccanica senza guida di rotaie. Schema di decreto concernente l'Istituto superiore forestale di Firenze. Id. per le operazioni a termine. Proroga delle elezioni dei collegi dei probiviri. Schema di decreto circa i sopraprezzi per i rischi di guerra nelle assicurazioni contro gli infortuni degli operai sul lavoro.

«Provvedimenti per la liquidazione della Cassa mutua cooperativa italiana per le pensioni con sede a Torino. Provvedimenti per gli studenti degli Istituti superiori di agricoltura e commerciali. Nuove facilitazioni nelle tariffe per il trasporto di merci dirette a località del versante adriatico».

Questo il comunicato. Risulta che, oltre alle economie da introdurre nei bilanci dei vari Ministeri, il Consiglio si è occupato anche della situazione internazionale. Fra gli affari di ordinaria amministrazione esaminati dal Consiglio, merita un cenno speciale il provvedimento con cui si prorogano alla seconda domenica del novembre 1916 le elezioni dei collegi di probiviri. Il provvedimento si ispira al fatto che a tali elezioni hanno partecipato di solito pochissimi elettori. Il disinteresse sarebbe aumentato di certo in questo periodo di guerra in cui buon numero di lavoratori si trova sotto le armi e in cui l'industria italiana è sopratutto assorta nel grave compito che le è assegnato dalle contingenze presenti. Questo provvedimento viene quindi a completare l'altro che, valutando giustamente l'importanza dei collegi dei probiviri, ne regolava il funzionamento in previsione dei richiami alle armi di alcuni membri.

I collegi dei probiviri continueranno a funzionare in tutta Italia, compresa la zona di guerra, colle norme di quel precedente decreto. Importante fu nel Consiglio dei Ministri il disciplinamento delle norme per la requisizione delle cose, diritto già acquisito per i precedenti decreti, ma che mancava di modalità, fra cui, degna di rilievo, quella riguardante l'indennità da versarsi per le cose mobili e immobili requisite. Questa valutazione sarà fatta da un collegio arbitrale, il che darà modo di far sentire anche le voci interessate. Quanto ai dazi interni di consumo, il Consiglio di oggi ha concesso ai Comuni delle agevolazioni in vista del diminuito rendimento che si verifica in questo momento, adottando il criterio già attuato con gli esattori.

Notevole è la proroga della legge per il Mezzogiorno, che scadeva quest'anno e che produrrà sensibili benefici. Il provvedimento per la punzonatura degli atti contemplati dal decreto 12 ottobre 1915 n. 1510 è stato richiesto dai commercianti che in tal modo vedono di molto agevolate le pratiche commerciali, che da altra parte sono più efficacemente garantite.

Quanto all'aggiunta al regolamento per i veicoli a trazione, il provvedimento odierno concede la facoltà di ripetere l'esame per coloro che vogliono avere il diploma di conduttore di automobili.

Per la questione delle Borse sin da ieri vi dicemmo che niente era modificato nello stato attuale, per quanto il Governo giustamente si preoccupi e studi l'importante questione al fine di trovare quei temperamenti adatti a soddisfare le attuali esigenze dei lavori borsistici. Dell'argomento il Governo si occuperà per una decisione in altri Consigli dei Ministri. Le due ultime disposizioni sono poi degne di rilievo. Una riguarda la liquidazione della Cassa Pensioni di Torino, dalla quale sarà finalmente tolto il Commissario: si addiverrà a una sollecita liquidazione tanto invocata dagli aventi diritto. Viene ultima la disposizione riguardante le nuove facilitazioni concesse per il trasporto di merci dirette al versante Adriatico, merci che, per lo stato di guerra, non possono giungere che per la via ferroviaria con grave dispendio. Le provvidenze attuali del Governo vogliono appunto rendere sopportabili le tariffe, di modo che le popolazioni adriatiche non abbiano soverchiamente a soffrire per la guerra, per il prezzo di generi che l'alto costo dei trasporti rende eccessivamente cari.

S.

Un colloquio con il Presidente del Consiglio russo

(Nostro servizio particolare).

Parigi, 28

L'inviato speciale del *Petit Parisien* a Pietrogrado è stato ricevuto in udienza dal Presidente del Consiglio russo Goremykine, il quale, pur rifiutandosi di fare qualsiasi dichiarazione sulla politica interna del paese, si prestò però a fare alcune dichiarazioni sulla guerra.

«Non mi sarei mai ingannato, quando supposi che sotto la neve si applaudissero furfanti matricolati!... Non è la prima volta che vi vedo... Credo averti già veduto in qualche orecchio di Parigi! Un orecchio dove si ascolta allegramente l'idromele!

— Il ragazzo! — soliloquò Brancaillon, in-

dignato. — Abbiamo vissuto sempre nel medesimo cenacolo e nelle vicinanze di Tours...

— Il vostro cenacolo, dannati mangiaidoli, è nell'*Albergo della Capra*. Colà vi ho veduto, parecchie volte, allocchi, cercando di mescolare i diavoli, che alloggiano nel vuoto stomaco, ingannando parecchie piste di idromele!...

Vi fu, per brevi istanti, un silenzio ingombro. Odetta si avanzò, e si collocò davanti al re come per difenderlo. Gringonneur sghignazzava. Il re si rabbuiava.

— Sire — ringhiò Gringonneur — questi dannati eremiti portano, senza la tonaca la daga. Il re balzò in piedi.

— Chiamate il capitano delle guardie — disse egli con voce rauca.

Gringonneur si lanciò per ubbidire agli ordini del re.

In quel momento Bruscaille si avvicinò rapidamente a Odetta, e le sussurrò all'orecchio:

— Qui mi invia il cavaliere Hardy de Passavant.

Era la parola d'ordine.

E questa parola d'ordine era stata, bisogna convenire, una delle più geniali idee di Giovanni «senza paura».

Odetta stava colà per proteggere il re.

Odetta aveva impedito quell'attentato, del quale Tosani e Lancelot erano gli autori inconsapevoli. Era, quindi, assolutamente necessario ricorrere a qualche astuzia, perchè alla divenisse un'alleata del tre nuovi eremiti. Il duca di Borgogna aveva indicato a Bruscaille il nome di Passavant, come l'unico che potesse ispirare fiducia.

Giovanni «senza paura» non si era ingannato.

La giovane prestò fiducia alle parole di Bruscaille, e, rivoltasi al re, disse:

— Sire, io so perchè questi uomini sono armati. Sono venuti qui per proteggerci... Abbiate fiducia... io ne rispondo.

Queste parole ebbero sopra Carlo VI un effetto magico.

Al capitano delle guardie, che in quel momento entrò nella sala, Carlo VI disse:

— Vi ordino di dare l'alloggio a questi tre eremiti nel mio palazzo. Ve intendo, che vengano rispettati, e che nulla manchi loro... E poichè sono di umore allegro, voglio che si alimentino bene; e all'uopo, si diramino loro pietanze della mia cucina...

Brancaillon, i cui occhi sfavillarono di gioia nell'ascoltare quegli ordini, si avanzò di un passo, e disse:

— E prego rispettosamente Sua maestà di comandare, che il vino, che ci sarà dato...

— Deve essere certamente del migliore — interruppe il re — che scoppiò in un riso sonoro.

— *Domine salvum fac regem nostrum* — cantò Brancaillon, entusiasmato.

Nell'anticamera i valletti di Corte ascoltavano estasiati, quelle risate e si scambiavano le loro impressioni sul riguardo:

— Il re guarirà certamente — diceva uno di essi.

— Ne sono convinto — affermavano gli altri.

Gringonneur li era adunati sopra una sedia a bracciuoli, e contemplava, senza trasognato, Odetta, la quale attirando Bruscaille in disparte, domandò:

— L'avete veduto?

— Certamente. E la prova di ciò che vi dico, è che sono vivo. Senza di lui, io e i miei amici saremmo, a quest'ora, ridotti in brandelli...

— Dove sta? Che fa?

— Va girovagando intorno all'Hotel Saint-Pol, [illegible]

— Dove l'avete veduto? Ciò vi ha detto?... parlate francamente... Voglio saper tutto...

Questa domanda pose in serio imbarazzo Bruscaille, nel cui animo turbinò una fiera battaglia. In fatti, egli si sarebbe fatto fare a pezzi per Passavant. Ma se non ubbidiva agli ordini categorici di Giovanni «senza paura», sarebbe stato impiccato.

Dopo una breve riflessione, Bruscaille pensò che sarebbe stata prudenza dare una risposta evasiva alla domanda di Odetta, e balbettò:

— Non posso rispondere con precisione alle domande, che mi rivolgete. Posso tuttavia assicurarvi, che l'ho veduto pochi giorni or sono, ed egli mi disse: «Bruscaille, sarei grato a te ed ai tuoi amici, se vi riuscisse di escogitare un mezzo per penetrare nell'Hotel St. Pol, e restarvi. Colà vedrete il re e madamigella Odetta de Champdivers... Farete ciò che essa vi dirà di fare. Siate bene armati, per impegnare un combattimento, se fosse necessario».

— Sì — rincalzò Odetta — forse si dovrà impegnare un combattimento. E' probabilissimo, che si voglia attentare alla vita del re, come è stata attentata e si attenta alla mia, come si attentò alla vita di quei due infelici...

Rammemorando il vecchio Onorato di Champdivers e Margentine, ella fu scossa da un fremito, e coprì lagrime rigarono le sue guancie...

Bruscaille la contemplò, e provò una viva emozione.

— Per tutti i demoni dell'Averno! — pensò egli. — Se il momento terribile giunge, ci sbrigheremo del re con un colpo di daga. Ma, guai a chi mi invierà contro il cavaliere Passavant, oppure contro questa damigella!

(Continua).

"Senza paura,,

Romanzo di

MICHELE ZEVACO

Brancaillon, fiero del suo successo, voleva sciogliersi a dirne qualche altra delle sue, ma Bruscaille con uno sguardo severo gli chiuse la bocca. Odetta guardava ed ascoltava tutto con attenzione. Alla sua volta, Gringonneur, profittando di un momento in cui i tre eremiti contemplavano, imbambolati, il Re demente, si accostò a Bruscaille e, appoggiando la mano sul suo fianco sinistro, palpò la daga e giurò:

— Non mi sarò mai ingannato, quando supposi che sotto la tonaca si applaudissero furfanti matricolati!... Non è la prima volta che vi vedo... Credo averti già veduto in qualche orecchio di Parigi! Un orecchio dove si ascolta allegramente l'idromele!

— Il ragazzo! — soliloquò Brancaillon, in-

Appendice della *Stampa* (127)

dignato. — Abbiamo vissuto sempre nel medesimo cenacolo e nelle vicinanze di Tours...

— Il vostro cenacolo, dannati mangiaidoli, è nell'*Albergo della Capra*. Colà vi ho veduto, parecchie volte, allocchi, cercando di mescolare i diavoli, che alloggiano nel vuoto stomaco, ingannando parecchie piste di idromele!...

Vi fu, per brevi istanti, un silenzio ingombro. Odetta si avanzò, e si collocò davanti al re come per difenderlo. Gringonneur sghignazzava. Il re si rabbuiava.

— Sire — ringhiò Gringonneur — questi dannati eremiti portano, senza la tonaca la daga. Il re balzò in piedi.

— Chiamate il capitano delle guardie — disse egli con voce rauca.

Gringonneur si lanciò per ubbidire agli ordini del re.

In quel momento Bruscaille si avvicinò rapidamente a Odetta, e le sussurrò all'orecchio:

— Qui mi invia il cavaliere Hardy de Passavant.

Era la parola d'ordine.

E questa parola d'ordine era stata, bisogna convenire, una delle più geniali idee di Giovanni «senza paura».

Odetta stava colà per proteggere il re.

Odetta aveva impedito quell'attentato, del quale Tosani e Lancelot erano gli autori inconsapevoli. Era, quindi, assolutamente necessario ricorrere a qualche astuzia, perchè alla

Mackensen nominato canonico!

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 28, notte.

Guglielmo II ha conferito al maresciallo Mackensen il titolo di Canonico del Duomo di Merseburg, con una rendita annua di 40 mila marchi.

Il generale in capo russo in Serbia

Basilea, 28, sera.

Le *Basler Nachrichten* hanno da Pietrogrado che il comando dell'esercito russo di soccorso per la Serbia, è stato affidato al generale Brusiloff.

La stampa tedesca difende la memoria del col. Massoledoff

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 28, notte.

E' noto il caso del colonnello Massoledoff, che faceva la spia per conto dei tedeschi e che fu una delle cause per cui l'esercito russo subì gli ultimi insuccessi. Egli fu condannato a morte, mesi sono, e giustiziato. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica ora una specie di rettifica, nella quale nega che il colonnello avesse fornito delle informazioni alla Germania ed all'Austria-Ungheria, ed afferma che le Autorità russe non potrebbero presentare alcuna prova di una colpabilità del genere.

«Se il Governo tedesco lacque — prosegue la nota della *Norddeutsche* — stesso fu per non danneggiare l'accusato. Una dichiarazione di innocenza — contiene la nota — non può giovare neppure ora, ma, visto che i giornali avversari continuano a sfruttare il fatto, si è costretti a dichiarare, che l'accusa mossa al colonnello Massoledoff di avere posto il comando dell'esercito tedesco in condizioni di prendere misure tali che condussero al successo delle sue armi è falsa e tendenziosa, tenda cioè a aggravare il comando russo da ogni responsabilità. Le Autorità tedesche non conoscono che un tenente-colonnello Massoledoff, il quale, capo della gendarmeria del confine, occupavasi sin dal 1909 di spionaggio per conto della Russia a danno della Germania».

La polemica sui documenti riguardanti la morte di Miss Cavell

Londra, 28, mattino.

Circa la spiegazione ufficiosa tedesca dell'uccisione di miss Cavell proveniente da Bruxelles, secondo la quale nei documenti concernenti il processo Cavell pubblicati il Governo inglese ha dato un resoconto inesatto del processo, il Governo inglese annuncia che detti documenti sono stati pubblicati precisamente nella stessa forma nella quale sono stati ricevuti dall'Ambasciata degli Stati Uniti e naturalmente col consenso dell'Ambasciata stessa.

PICCOLA CRONACA
Per questa rubrica rivolgersi a Succursale e Posta

Convitto Civico Taricchi - Bra
Premiato dal Ministero dell'Istruzione e Ministero Industria
R. Ginnasio, R. Scuola Tecnica, Scuola Magistrale di Commercio, Scuole Elementari. — Corsi preparatori per gli esami autonomi.
Rettore: Prof. Dott. GILDO MANTINA.

COLLEGIO VITTORIO EMANUELE II
Castelnuovo Scrivia - linea Piacenza-Alessandria
Scuola Normale - Regia Scuola Tecnica Interna — Corsi Accelerati.
Disciplina paterna — Retta mite.

LANA per Soldati
grigia tessuti in vendita a L. 15 al Kg. presso i Fratelli PICCOTTI, via Valla, 1 (Porta Nuova) Calze e maglierie d'ogni genere. Ordinazioni, rammendature.

Ma l'Inghilterra ha già vinto!

(Nostra corrispondenza particolare)

LONDRA, ottobre.

« La buona vecchia regola,
Il più semplice piano:
Prenda chi ha il potere,
Tenga chi può tenere ».
Wordsworth.

Nelle ultime settimane, questa guerra ha generato almeno uno spettacolo gaio: l'Inghilterra col viso lungo. Mentre sulle tre grandi linee di battaglia che conosciamo da mesi sembra scritto « nè tu nè io », un reuccio balcanico ha scantinato, delle femminette articolanti travedono già Guglielmo alle porte dell'Egitto e dell'India, e l'Inghilterra ha il viso lungo. Non parlo dell'Inghilterra vera, genuina, che mantiene un viso medio normale, perchè le basta aver riscontrato che i suoi ragazzi sanno ancora morir bene, e di tutto il resto, con grave scandalo degli imbecilli internazionali, si sente sicura. Parlo dell'Inghilterra che Dio ha combinata qui a Londra per la comodità dei corrispondenti esteri e delle loro sintesi fatidiche. Questa Inghilterra consiste, nei suoi più clamorosi ranghi frontali, di politicanti gallesi, di giornalisti irlandesi, e perfino di ebrei tedeschi inglesizzati l'altro giorno. Essa ha il viso lungo.

Il viso lungo quassù dovrebbe almeno significare un suicidio generale nei paesi alleati. Perchè si può guerreggiare in blocco, ma se le cose si metton male non si paga in blocco. Si paga ad uno ad uno, ciascuno per sè, e son gli stracci che vanno all'aria. Ora, il fatto che in tutti i paesi alleati siete ancora vivi, rende anche più divertente il viso lungo inglese. Per la ragione semplicissima che l'Inghilterra, questa guerra, va da come vuole agli altri, l'ha già vinta.

Due mesi fa, prima che gli eventi mi forzassero a svenarmi sull'altare del telegrafo, vi dimostravo come l'Inghilterra, dopo un anno di mischia, aveva mantenuto intatta la sua posizione di prima potenza del mondo. Per mantenere questa posizione essa era scesa in guerra; e, dopo il primo anno di guerra, la serbava intatta. Per mio conto, aggiungevo poi di non vedere come potesse più alterargliela qualsiasi complicazione campale sul Continente. Son trascorsi due mesi, e le più perfide complicazioni che due mesi potessero recare son sopraggiunte. Ebbene, la mia opinione resta ferma come una montagna. Io dico che, per male che vada, l'Inghilterra manterrà la sua posizione sino alla fine. E' come dire che l'Inghilterra, per suo conto, ha già vinto questa guerra. Io dico che l'ha già vinta, e ve lo dimostro, in base naturalmente a quel che risulta qui, a quel che umanamente ci è dato di sapere e di prevedere qui a Londra.

Cinque ipotesi coprono tutto il teorema delle eventualità di questa guerra. Esse tengono conto d'ogni sorpresa possibile (tempo di guerra è tempo di sorprese) da una in fuori: cioè che la flotta inglese possa venir sconfitta, in un atto improvviso, dalla germanica. Siccome questa sorpresa non è ammessa neanche dai più fantastici sognatori di Berlino, dobbiamo assolutamente escluderla. Per conto mio, la escludo come la discesa dell'Arcangelo Gabriele a sostegno di un imperialismo o dell'altro. Le cinque ipotesi, pertanto, son queste. La prima è che, ferme stando le cose sugli altri teatri di guerra, la Germania s'impantani in Serbia; che Sofia e Costantinopoli rimangano ingiallite fuori come son oggi; e che lo opere invernali giovine a rendere irresistibile, almeno nei punti più psicologici, una riscossa alleata su tutti i fronti al ritorno della dolce stagione. — La seconda ipotesi è che l'avventura balcanica della Germania vada a gonfie vele: che cioè, aggiogata la Serbia e postala nell'impossibilità di nuocere, i tedeschi s'avventino sicuri a Costantinopoli, facciano *fabula rasa* ai Dardanelli, raccordino il Mare del Nord al Corno d'Oro con una solida, inviolabile ferrovia, ed allestiscano forti grattacapi per la primavera. — La terza ipotesi è che, di fronte a questo, qualcuno degli alleati veda buio e brami pace, facendo il vino doro all'Inghilterra. — La quarta ipotesi è che, comunque vada l'avventura balcanica, la guerra continui, anche sopra un più esteso fronte, a ristagnare in un labirinto di punti morti, e che una pace non decisiva no costituisca l'unica via d'uscita per tutti. — La quinta ipotesi è che la Germania, con l'aiuto dei suoi satelliti, giunga per disgrazia ad ottenere una piena vittoria militare sul Continente.

Su queste cinque ipotesi io pianto il mio teorema, dicendo che, qualunque di esse si realizzi, l'Inghilterra è matematicamente sicura di serbare la sua posizione di nazione più potente del mondo, cioè di vincere questa guerra. Ne segue, colla pedestre freddezza di un sommario, la dimostrazione.

***

Ipotesi prima: fucoglio tedesco nei Balcani. — Non sarà la fine della guerra, ma potrà essere il principio della fine della Germania. Abbiamo anzi supposto che sia addirittura il principio della fine. Una vasta, bene allestita offensiva generale degli Alleati non potrà mancare di rovesciarsi l'anno venturo contro tutta la cerchia difensiva dei tedeschi; e abbiamo supposto che questa, in un punto o nell'altro, abbia a spezzarsi senza più scampo. Come osserva lo *Spectator*, i tedeschi, se non la spuntano nei Balcani, « hanno raggiunto il punto in cui non possono disporre se non di un numero strettamente limitato, benchè largo ancora, di uomini ». E allora, una delle due: o la Germania chiederà pace, oppure andrà innanzi fino all'ultimo. Nel primo caso, sarà semplicemente l'Inghilterra ad imporre le condizioni di pace. Sarà l'Inghilterra per due ragioni. Innanzi tutto, perchè domina le acque, e chiude ogni eventuale protesta entro degli stretti marittimi inespugnabili; poi, perchè, anche per terra, nel giorno in cui la Germania chiedesse pace, l'Inghilterra si troverebbe meglio in gambe che la Russia e la Francia. Infatti, come osserva di nuovo lo *Spectator*, tanto la Russia che la Francia, non altrimenti degli Imperi Centrali, son arrivate al punto in cui le loro risorse umane praticamente esauribili sono strettamente limitate: un punto al quale non sono ancora giunte la sola Inghilterra e la sola Italia. Quanto all'Italia, essa potrebbe giungervi alla sua volta prima che la Germania domandasse pace, oppure potrebbe continuare ad aver la fortuna di non giungervi; ma, in ogni modo, voi capite bene che l'Italia sarebbe sempre troppo amica dell'Inghilterra per non permettere che i termini di pace li detti lei, in forza delle suaccennate ragioni. Perchè, quanto all'Inghilterra, non c'è pericolo ch'essa raggiunga il punto della stretta limitazione delle risorse umane. Pur astraendo da qual vivaio d'uomini che è l'Impero, l'Inghilterra avrà sempre il diritto insindacabile di tenersi a casa quasi un milione di armati per difendersi da un'invasione: un diritto che niun altro belligerante può accampare, perchè su tutto il Continente l'invasione, o la minaccia diretta d'invasione, sta già all'ordine del giorno. Inoltre, l'Inghilterra ha l'altro diritto insindacabile di rattenere nelle sue miniere e nelle sue officine un larghissimo soprannumero di materiale umano; e nessun alleato può lagnarsene se non rinunciando innanzi tutto alle produzioni e ai fondi che attinge dall'Inghilterra, vale a dire suicidandosi. Ora, nemmeno che la Germania domandi pace, le condizioni saranno fatalmente dettate dall'Inghilterra, la quale rimarrà ovviamente la prima potenza del mondo.

Affrontiamo adesso l'altro caso: che la Germania vada innanzi fino all'ultimo. Allora si batterà come una tigre ferita, e le tigri ferite, benchè abbiano la morte in corpo, son molto micidiali. In questo caso, assisteremo un tantino alla ripetizione della leggenda irlandese di Kilkenny. E' molto breve. A Kilkenny c'erano dei gatti, e i gatti di Kilkenny si batterono tanto, che finirono per mangiarsi l'un l'altro. Certo, in base alla nostra ipotesi, il gatto teutonico verrà mangiato dagli altri; ma gli altri ne usciranno, se non mangiati del tutto, più smangiati che mai. I veri vittoriosi tra i vittoriosi saran quelli che ne usciranno smangiati il meno possibile; e se avete letto quel che è stampato quattro dita qui sopra, comprendela a volo come il gatto meno smangiato, immensamente meno, sarà il bel soriano britannico. In altre parole, nessuna Kilkenny potrà attentare alla posizione inglese. Al più, l'Inghilterra profonderà miliardi su miliardi; ma, dato pure che per questo verso si rovinasse come gli altri, essa rimarrebbe sempre la nazione più ricca d'Europa, giacchè in estrema analisi la ricchezza non è rappresentata dall'oro, ma dalla vita. Cioè dal numero dei sopravvissuti.

***

Ipotesi seconda: successo dell'avventura balcanica tedesca. — Senza significare necessariamente la caduta del mondo, questa complicazione sinistra prolungherebbe oltremodo la guerra e procurerebbe grattacapi ucuti a tutti gli Alleati. Ma i grattacapi maggiori non toccherebbero affatto all'Inghilterra. Alla peggio, l'Inghilterra potrebbe perdere una buona metà del suo esercito di Gallipoli, e subire un non dissimile colpo di arresto al nord di Salonicco. Sarebbe una sconfitta con molto amaro in bocca, ma un disastro dissolvente. Molte femminette, qui, come accennavo in principio, travedono già l'armamentario teutonico ripiombare sulla soglia dell'India e dell'Egitto. I tedeschi, però, arrivati a Costantinopoli, avrebbero ancora un po' di noioso cammino da fare prima di poriarsi in vista dell'Egitto e dell'India; dopo di che, nel primo caso avrebbero da *negoziare*, come dicon qui, il Canale di Suez, e nel secondo, oltre le guarnigioni inglesi, i potentati indiani di confine, che amano la Germania come il fumo negli occhi. E per questi motivi, grazie a Dio, lo spavento delle femminette non si estende agli uomini. I quali tremano tanto per le sorti dell'Egitto e dell'India, che i maggiori imperialisti inglesi preferivano apertamente che l'Inghilterra non si sobbarcasse ad alcuna spedizione balcanica lasciando pur scivolare i tedeschi a Costantinopoli. Infatti, quando vi saranno giunti, — con i francesi, gl'inglesi, gl'italiani e i russi incombenti sui fianchi del corridoio da mare a mare, — avranno altro da pensare che un'ulteriore calata oltre l'Asia. Inoltre, i grattacapi maggiori toccherebbero alla Russia, perchè il Caucaso non è l'India, e nemmeno l'Egitto. Così, anche un successo della Germania nei Balcani potrebbe benissimo, dal punto di vista inglese, non determinare alcun divario essenziale nella situazione, limitandosi a prolungare la guerra in regime di Kilkenny. In questo caso, la seconda ipotesi verrebbe a coincidere su per giù con la prima; e l'Inghilterra resterebbe a posto, come dimostravo più su. Naturalmente, l'apertura di un corridoio tra Berlino e Costantinopoli potrebbe anche ingenerare qualcosa di peggio. La ipotesi che seguono vi chiariranno come, neppure da questo peggio, l'Inghilterra abbia più molto da temere.

***

Ipotesi terza: scantinamento di qualche alleato. — Che l'Inghilterra possa scantinare, finchè nessun altro scantina, mi pare ciclopicamente assurdo. Se gli altri vanno innanzi, l'Inghilterra sarà l'ultima a dir « basta ». Essendo la nazione più potente del mondo, padrona assoluta dei mari, si permette comodità estremamente maggiori di quelle che sussistano nel tenor di vita e di politica d'ogni altro belligerante; e anche ammesso che gli eventi la costringano ad abbandonare per le sue milizie il sistema del volontariato, è folle credere che essa adotti una coscrizione assoluta di tipo continentale; per cui il differito incomodo del servizio obbligatorio vi sorgerà in sicurezza molto relativa. Ne segue che, se gli altri alleati, immersi in un mare d'incomodità, terranno duro, l'Inghilterra terrà sempre più duro di loro. Se invece qualcuno si disponesse ad allentare la stretta, l'Inghilterra avrebbe due vie: potrebbe allentarla alla sua volta, oppure potrebbe tirare innanzi coi tedeschi, o perfino da sola, sul mare. Dovete pensar bene che, più una nazione è potente, più certa tiene in mare per qualsiasi pignoleria: carta per allentar la presa, ciao di raddoppiare entro cinque anni la loro flotta e di quadruplicare il loro esercito, hanno bisogno di un largo margine di tempo per addestrarsi meglio alla grande politica; e, in questo intervallo, molto naturalmente, amano che si mantenga intatto lo *statu quo*. Nè che, l'Inghilterra è perfettamente con loro; ed è ben lieta, per esempio, che la sua vita finanziaria sia così strettamente concatenata con quella americana, da farne quasi una cosa sola. Anzi, dal principio della guerra, Londra si è affaccendata a concatenare sempre più le sue finanze con quelle di New York: e non soltanto per necessità, benchè ciò le costi un occhio della testa. Nè si rammarica spaventosamente, adesso, di essere divenuta debitrice alla grande dell'America. Perchè l'America, oltre a non poter concedere alla Germania d'impadronirsi del mondo, non la può neanche permettere di minare la posizione inglese fino a rendere insigniti i crediti americani. Essa ha il desiderio e l'interesse che l'Inghilterra resti la prima Potenza del mondo: e si unirebbe quindi senza fallo all'Inghilterra per distillare un po' di cattivazione nel cuore d'una Germania vittoriosa sul Continente, ma esangue in una misura disanguata. La Germania, quindi, per tornare verso la vita, dove potrebbe andare se non verso l'America, se non verso l'Inghilterra? La quale, col consenso dell'America, metterebbe delle condizioni. E non c'è altro da dire.

***

In ciascuna delle cinque eventualità, anche nella peggiore, l'Inghilterra è dunque certa di uscire da questa guerra con la sua posizione intatta. Il solo pericolo, per lei, come vedemmo, si riduce a questo: che la Germania, alla sua volta, possa mantenere la propria posizione di seconda Potenza del mondo. Ciò avverrebbe se si realizzassero quattro ipotesi delle nostre cinque. Ed è contro questo pericolo che l'Inghilterra si batte adesso. Alcuni urlano che è un pericolo grandissimo, e si strappano i capelli come proficfia. Forse tremano alla Shylock pel centro stellarli di franchi che di qui si tengono investiti all'estero, e che per certuni non sono mai protetti abbastanza; forse, sotto la scorza eroica della carità di patria, nascondono dei cuori di coniglio: forse disperano della loro razza per gli anni a venire, e sarebbe meglio fucilarli. In realtà, invece, per l'Inghilterra, è un pericolo relativo. Quand'anche si verificasse, e la Germania restasse la seconda Potenza del mondo, l'Inghilterra avrebbe sempre almeno trent'anni di margine per rinnovarsi e prepararsi al nuovo cozzo in condizioni incomparabili. Se si libera al contrario di poter abolire la lotta, di poter arrestare la vita distruggendo la Germania, questa è la sua ultima vittoria.

E però già qualcosa. E' l'Impero inglese al sicuro per almeno un trentennio. « Sufficiente, per la giornata, l'opera che si è compiuta », dicono biblicamente gli inglesi autentici, che sono saggi. Al resto si accudirà a suo tempo. Potrà andar bene, potrà andar male. Sì vedrà. Se andrà male, sarà perchè nessuna nazione, come appunto niente resta su in eterno. Ora per ora, attimo per attimo, cessa, in forza di leggi profonde, inafferrabili, attraverso la pace come attraverso la guerra, per la tratta delle sconfitte come per la tratta delle vittorie, ora per ora, attimo per attimo, qualche nazione nel mondo sale, qualche altra va giù. E' la Germania che va giù, in tutto questo palpitare oscuro di storia? E' l'Inghilterra? E che vale la risposta che potremmo combinar noi?

MARCELLO PRATI.

Il convegno di Palermo

Roma, 28. notte.

Il *Giornale d'Italia* ha da Palermo: « Da ogni parte della Sicilia, sindaci, deputati, senatori, rettori di Università, magistrati, presidenti di Deputazioni provinciali, eminenti personaggi, ogni giorno inviano numerosissime lettere e telegrammi al Comitato organizzatore del convegno patriottico, che avverrà a Palermo l'11 novembre. Gli aderenti al convegno manifestano con belle frasi il loro plauso al Comitato promotore, approvando con sincero e vivo entusiasmo che a parlare quel giorno alla sala scelto il ministro Vittorio Emanuele Orlando, che ha dato luminose prove di patriottismo, avendo più che due suoi figli al fronte per la più grande Italia.

« Il ministro Orlando giungerà a Palermo la mattina dell'11 corrente; l'on. Salandra giungerebbe più tardi, giusto in tempo per assistere al discorso dell'on. Orlando. E' quasi sicuro che i due ministri, insieme agli altri che hanno preannunciato il loro intervento, ripartiranno nella sera dello stesso giorno.

« Il mattino dell'11 novembre nella sala del palazzo municipale, si riuniranno in forma solenne tutti i rappresentanti dei Consigli comunali dell'isola, per votare un telegramma di saluto e di omaggio al Re, che impersona tutta la Patria italiana, levata in armi contro il nemico e decisa al riscatto delle nostre terre tenute in schiavitù dallo straniero. Si prevede che questa manifestazione dei Consigli comunali siciliani per il prossimo genetliaco del Re riuscirà imponente, solenne, degna del nostro valoroso Sovrano, sotto il cui Regno si maturano i destini della Patria ed i figli d'Italia compiono gesta epiche e gloriose ».

Nella pubblica istruzione

Roma, 28. notte.

Con decreti luogotenenziali in data di oggi, sono stati presi su proposta del ministro dell'istruzione, on. Grippo, i seguenti provvedimenti: Nomina ad ispettore onorario dei monumenti, scavi ed oggetti di antichità ed arte del distretto di Londinara, del signor Ferruccio Marchiori; Istituzione della Sovraintendenza agli scavi della provincia di Roma; Conferma e ripartizione delle borse di studio ad alunni ed alunne delle regie scuole normali; Fissazione di contributi che i Comuni di Fiesole, e Pontassieve verseranno allo Stato per la legge 4 giugno 1911; conferimento di posti gratuiti e semi-gratuiti nei convitti nazionali e negli istituti femminili di educazione. I concorsi sono sospesi ed i posti saranno conferiti per il solo anno scolastico 1915-916, dal Ministero con preferenza per gli orfani dei militari caduti in guerra, gli insegnanti di scuole governative, ai figli dei militari resi inabili a proficuo lavoro in seguito a ferite o malattie contratte in guerra.

La Commissione centrale per gli indumenti di lana ai militari

Roma, 28. notte.

La Commissione centrale per gli indumenti di lana ai militari, istituita col precipuo scopo di assicurare alle famiglie dei richiamati, sotto la presidenza dell'on. Salandra, che si delegava le funzioni all'on. Bonadai, avendo compiuta la sua opera di istituzione delle Commissioni provinciali e di fissazione di tutti i criteri di ordinamento dell'opera, ha delegato per competenza ogni funzione esecutiva al Ministero della guerra, come quello che dispone della materia prima e fornisce i mezzi per la lavorazione. Pertanto d'ora innanzi ogni comunicazione e richiesta di Autorità e di privati sarà rivolta, con vantaggio della rapidità del servizio, a S. E. il generale Elia, sottosegretario di Stato al Ministero della guerra.

Ag. Stefani.

I nostri valorosi caduti

LUIGI ROMITA, da Torlona, ma residente a Torino, tenente degli alpini e fratello del consigliere comunale della nostra città, il valoroso ufficiale, già reduce dalla Libia, è proposto per la medaglia d'argento al valor militare.

PASQUALE BUTTARI, da Livorno, tenente di fanteria.

PIETRO REINERI, da Fossano, allievo pilota aviatore, vittima di una catastrofe all'aerodromo di Cameri. Il giovane doveva partire per la fronte del Carso.

TEMISTOCLE PASTORI, da Luino (Varese), caporale maggiore degli alpini.

GIOVANNI NEIROTTI, di Bernardo, da Bivoli (borgata Tetti Neirotti), caporale di fanteria.

PAOLO LOCATI, da Greco Milanese, bersagliere.

GIUSEPPE BASSINO, da Tortona di Verolanga, soldato degli alpini.

Giornali e Riviste

Il capitano medico Ettore Agostino Gemelli, si occupa in un articolo pubblicato nella rassegna italiana di coltura *Vita e Pensieri*, di un argomento non eccessivamente politico, ma, purtroppo, di grande attualità: della guerra cioè e dei pidocchi. Sicuro; i pidocchi si moltiplicano nelle trincee e negli accampamenti e, purtroppo, essi diffondono non solamente un po' di bruciore, ma spesso malattie gravi ed epidemiche. Padre Gemelli dice che mentre la peste è per lo più trasmessa dalla zanzara e di una specie di pulce, il tifo petecchiale è propagato dal pidocchio, al quale fu attribuito, in alcune circostanze, la trasmissione della meningite epidemica. Per vincere e distruggere il malvagio insettino ci vuole politezza non basta lavarsi. Al campo bisogna accedere contro di lui con la lisciva, col fuoco, colla disinfezione. I tedeschi usano far seguire le truppe operanti di speciali sterilizzatrici a vapore dove vengono fatti passare gli indumenti dei soldati usciti dalle trincee. Nel nostro esercito combattente gli abiti sudici si sospendono su fili di metallo sopra recipienti contenenti l'acqua in ebollizione. Ma la sterilizzazione [illegible] in questo modo è larga ed incompleta. In Francia si applica un metodo speciale, inventato da un maggiore medico: è la botte Bordos: è molto pratica. Con essa in [illegible] di 35 minuti si ha una temperatura da 105 a 108 gradi centigradi. L'esperienza ha dimostrato che in ogni botte si possono sterilizzare gli indumenti di 10 soldati: se vi sono 25 botti che possano essere alimentate da un solo generatore in un'ora si possono disinfettare comodamente gli indumenti di almeno 500 soldati. Qualora non fosse possibile la disinfezione a vapore si possono esporre gli indumenti invasi dai parassiti al calore di un focolare che sostituisca il ferro da stiro, che è sempre il miglior nemico dei pidocchi. Il professor Gemelli dice che alla fronte le polveri e i liquidi insetticidi non servono, o servono poco. La loro relativa inefficacia non è dovuta a insufficienza nella loro azione, ma alle difficoltà della regolare applicazione. « Bisogna sapere — dice il capitano medico-frate — che l'insetto depone le uova fissandole sui vestiti o nelle spessore del sistema pilifero del corpo. Queste uova matureno le une dopo le altre e se non si applica regolarmente la sostanza insetticida rimane senza effetto, perchè essa non ha azione che sui pidocchi adulti. Le sostanze che si possono usare contro le uova, come l'eucalyptus, la soliola e l'alcool, sono troppo costosi. I medici militari francesi hanno però constatato nell'attuale loro lunga e meravigliosa guerra di trincea che ogni soldato che si lava dalla testa ai piedi ogni volta che è mandato a riposare fuori della trincea e che scalda i suoi indumenti alla fiamma viva prima di riporli nello zaino, non ha parassiti. L'acqua possibilmente bollita e il sapone bastano a combattere questi pericolosi nemici ».

***

Molto strana è l'accusa che i tedeschi fanno agli inglesi — scrive R. Muir dell'Università di Manchester nell'ottima rivista d'alta coltura *Scientia*, che si pubblica sotto la direzione di G. Rignano — d'aver tradito la comune razza. « Soltanto un popolo senza *humour* può dir questo: essi infatti, da Treitschke in giù ci spiegarono candidamente per trent'anni che ci avrebbero rovinati. Argomento da pedanti, basato su un'ipotesi! Nel nostro popolo così composto il tedesco è soltanto uno degli elementi, quantunque abbia lasciato molta traccia nel linguaggio; mentre i tedeschi alla loro volta hanno molto sangue slavo. Un inglese non ha che da provar dei cappelli in una cappelleria tedesca, per capire quanto è diversa la formazione del cervello nei due popoli. Ma quand'anche la parentela di razza fosse più stretta, ciò significherebbe poco: i secoli hanno forgiato e rifoggiato i popoli nelle loro doti fondamentali nei loro usi e costumi. Ma quand'anche in storia avesse giustamente dato agli inglesi così largo dominio nel mondo, ora essi non lo meritano più — pensano i tedeschi. Il Muir nota due qualità degli inglesi che sembrano entrare per molto nella superiorità inglese, « due qualità che abbiamo specialmente coltivate, talvolta a spese di altre cose migliori: l'istinto del *self-government* e lo *sportmanship*. Il nostro culto dello *sport* ci ha insegnato a stimare come un'altra virtù sociale il *fair play*, il gioco leale. La auto-disciplina ci dà lo stimo dell'iniziativa individuale nella cooperazione collettiva, come dimostrano i comitati volontari che pullulano in Inghilterra in tutte le cose della vita sociale. Noi perdiamo molto tempo in queste cose, e le nostre decisioni vengono talvolta « a second-best ». Abbiamo imparato a lasciar da parte i principi generali, a predilegere le mezze misure, talvolta infelici nel loro risultato. Ma abbiamo imparato anche che « l'altro uomo » ha diritto alla propria opinione, e che è bruta l'impazienza e l'intolleranza anche in quel che stimiamo la buona causa. Queste qualità aiutano a spiegare l'esistenza dell'Impero inglese. Pensate al miracolo dell'India: un continente popolato da 300 milioni d'uomini di civiltà diverse, portati sotto un solo dominio da un gruppo di commercianti, in meno di un secolo, quasi senz'aiuto! Pochi (in) i fondatori di quest'impero erano uomini di abilità straordinaria. Ma essi erano d'una razza che ama il *fair play*, la politica aperta e franca, e la cooperazione la reciproca fiducia ».

***

Nel gennaio del 1913 il signor Italo Scottoni, di Trento si occupava della compilazione di un numero unico da vendersi a beneficio della Lega Nazionale, ed a Ottone Brentari scriveva pregandolo di procurargli qualche breve scritto di persone celebri, esprimendogli specialmente il desiderio di avere qualche cosa di Ferravilla, che era non molto prima di allora stato a Trento, ove aveva destato il solito entusiasmo. Il Brentari scrisse sulle all'artista, il quale era allora a Piacenza; ed gli appena ritornato a Milano, gli rispose con la sua cortesia, la sua gentilezza consueta, quasi femminile, la seguente lettera: « Carissimo signor Brentari, il ritardo a rispondere è causato dalla mia assenza da Milano. Onoratissimo del gentile incarico, spero di giungere ancora a tempo. Le accludo una scarabocchio che, rivoltato colla solita disinvoltura, mi pare che sia il mezzo di concorrere a cavarsela. Faccia lei, e nel caso si potrà rimediare. Cordiali saluti: *E. Ferravilla* ». Lo « scarabocchio » è un passello dipinto da Ferravilla, e rappresentante il Tonone, il quale presenta un cartellone su cui sono scritte queste parole: « Viva Trento e anche il signor Francesco Giuseppe che dopo tutto è una brava persona. Mi ricordo quando era qui a comandare, era un piacere. C'era vino buono e anche buon mercato, adesso per cavarsela, bisogna far cose brutte e aver sempre a che far colla questura. Che nel tempo erano quelli dal '50 al '59! Il signor Imperatore Francesco Giuseppe è un buon uomo che ha avuto tanti dispiaceri come anch'io ho avuto i miei, ma è stato sempre al suo posto. Era un poco furioso e certi tanti facevo impiccare qualche uno, ma come si sa, erano in [illegible] soldati! *Felice Tecoppa* ». Il Brentari fece subito comprendere all'egregio attore che quello scritterello sarebbe stato sufficiente per farli impiccare entrambi, il compilatore del numero, e tutti i collaboratori. Altro che delitto di lesa maestà! — Così la *Sera*.

***

Il professore Bottomley ha inviato — dice un dispaccio dell'*Agenzia Stefani* — una lettura sulle ricerche scientifiche da lui condotte durante questi ultimi tempi nell'interesse dell'agricoltura. Il Bottomley, sviluppando il principio, da lui già adottato, dell'esistenza di bacteri i quali intensificano la attività naturali delle piante, è riuscito ad ottenere una produzione costante di questi bacteri valendosi della torba, come nei laboratori si valgono della gelatina per aumentare le culture di bacilli. Col proprio sistema il prof. Bottomley è riuscito in certi casi ad aumentare del 75 per cento, ed in certi altri perfino del 125 per cento, la produzione delle patate, conducendo il raccolto a compimento in soli due mesi dall'epoca della piantagione. In altri casi egli ha triplicato il prodotto di una piantagione di cipolle in confronto di altre coltivate coi sistemi normali. Il metodo può applicarsi a qualsiasi genere di pianta, ma sembra specialmente indicato per i cereali e le leguminose.

Attorno alla nostra guerra

La protesta per il vandalico bombardamento della Chiesa degli Scalzi

Un "referendum,,

Roma, 28, notte.

Il bombardamento della chiesa degli Scalzi ha vivamente sdegnato gli artisti romani. La Associazione artistica internazionale, che l'anno passato fu la prima ad elevare la sua protesta per la distruzione della cattedrale di Reims, ha subito considerato quale forma convenisse per far udire la sua voce. Il Consiglio di presidenza, d'accordo col presidente Cesare Buzzani, ha pensato che, data la situazione odierna, qualsiasi protesta verbale rischierebbe senza pratico effetto e che in tale caso può soltanto omettersi un voto augurale. E così i componenti del Consiglio di presidenza formulano l'augurio che la vittoria delle armi alleate dia, con la libertà ai popoli, anche la sicurezza e la difesa delle opere d'arte, che furono e sono retaggio dei popoli liberi e civili.

Il *Giornale d'Italia* ha indetto fra gli scrittori ed artisti una specie di *referendum* sul doloroso avvenimento. Ecco le principali risposte ricevute:

«In questo momento, che la inane furia barbarica, cieca si abbatte sulla fulgida bellezza di Venezia, Roma, offesa anch'essa nella devozione che porta all'arte, rizzando il vincolo di amore che la lega alla città sorella, o riafferma il proposito di liberazione della Patria. — Pro-sindaco di Roma *Apollinaire*».

«L'orribile rovina del miracolo nerbo del Tiepolo merita non solo una protesta, ma anche una maledizione, a nome della divina inviolabile maestà dell'arte. — *Arrigo Bolla*».

«A frenare la «tedesca rabbia» non c'è che un modo ad ogni attentato contro uno dei nostri monumenti. Confischi il Governo uno dei possedimenti austriaci in Italia. Abbiamo buoni pegni nelle mani: il palazzo Venezia, Villa d'Este, il Canale, le Pianore, ecc. E se non la smetteranno, il patrimonio pubblico sarà reso almeno in parte indennizzato. — *Guido Biagi*».

«In nome della civiltà e dell'arte, protesto anch'io contro il barbarico attentato austriaco a Venezia. — *Grazia Deledda*».

«E' grandemente deplorevole che in un secolo il quale ha raggiunto l'apice della civiltà, si commettano dai nostri nemici atti in tutto vandalici, distruggendo insigni opere d'arte italiane, che appartengono al patrimonio artistico del mondo civile. — *Emilia Castani Lovatelli*».

«L'atto vandalico commesso a Venezia susciterebbe bollato a fuoco con uno di quei versi che Dio e le sdegno magnifici seppero dettare a Dante Alighieri. Ma qualche cosa pure è da protesto che oggi trionfe irrimediabile da ogni cuore italiano, che una volta almeno abbia provato la grazia della bellezza, e che dovunque si riposta sino ai confini del mondo civile, seppellendo sotto un grido formidabile di riprovazione i barbari del secolo ventesimo. — *Luigi Pietrobono*».

«Dopo l'attentato alle gloria artistiche di Venezia, ammirazione di ogni popolo che abbia il culto della civiltà, non vi può essere alcun italiano il quale non imprechi alla vita ed alla barbarie dell'anima austriaca, e non senta il dovere di raddoppiare gli sforzi per il conseguimento pieno dei trionfi e dei sacri diritti della Patria. — Senatore *Luigi Pigorini*».

La rivolta del mondo civile

contro gli attentati ai tesori di Venezia

Roma, 28, sera.

Il «Giornale d'Italia» constata con grande soddisfazione che la campagna da lui iniziata per denunziare al mondo civile l'infamia che l'Austria, senza necessità necessità od utilità militare, va commettendo contro Venezia, si intensifica e si afforza. I vandalici bombardamenti di Venezia sono assurti a questioni di civiltà che interessano tutto il mondo. E bene a ragione, la bellezza di Venezia non appartiene a noi soltanto, appartiene a quanti, di qua e di là degli Oceani, hanno culto elementare di arte. Guastare o distruggere quella superba armonia di natura e di arte che fanno di Venezia uno dei luoghi più altamente suggestivi del mondo, è fare oltraggio ai fondamenti essenziali della civiltà. Gli austriaci barbaramente l'hanno tentato e forse, a proseguire l'opera nefasta, si preparano ancora; abbiano almeno nelle forme più aperte e più vibranti il biasimo dei popoli; sappiano che non soltanto l'odio, ma il disprezzo dell'umanità li avvolgerà per i secoli; che questa obbrobriosa macchia di brutalità e di barbarie non potranno mai lavarsela di dosso, qualunque sia l'esito della guerra e la sorte della loro politica.

In difesa degli italiani internati

Roma, 28, mattino.

L'on. Cipriani, deputato di Spilimbergo, tenente del R. Esercito, ha diretto al presidente dei ministri la seguente interrogazione: «Interrogo l'on. Presidente del Consiglio e ministro degli interni, per sapere se non riesca possibile e compatibile con le supreme ragioni che consentono la facoltà di internare cittadini italiani, impartire disposizioni per le quali sia lecito conoscere i fatti e le cause determinanti i relativi provvedimenti, intese le gravi conseguenze morali ed economiche del provvedimento stesso, e le fonti non sempre disinteressate e talvolta anonime delle accuse».

Questa interrogazione ha un grande interesse per tutte le provincie che soffrono nella zona di guerra e si collega con la nobilissima campagna che il vostro giornale ha condotto per far rendere giustizia a molti cittadini ingiustamente colpiti.

L'on. Cottafavi a Udine

Udine, 28, sera

Il sottosegretario Cottafavi, accompagnato dall'on. Gallenga, visitò il locale ospedale della Croce Azzurra, compiacendosi vivamente colla Direzione del sapiente ordinamento e dei felici risultati ottenuti. *Agenzia Stefani.*

PICCOLA CRONACA
Per questa rubrica rivolgersi a Rossetto e Vaglio

STUDIO DENTISTICO Dottor G. FERRERO
Via Maria Vittoria, 1, ang. piazza S. Carlo - Estrazione dei denti senza dolore. Dentiere ultimi sistemi. 1423

CARDIACI
Volete in modo rapido, sicurissimo sradicare per sempre i vostri mali e disturbi di cuore? Richiedete domandate l'opuscolo gratis alla ditta Insolvini e C., Milano, via Vanvitelli, 58.

COLLEGIO VITTORINO DA FELTRE
S. Stefano, 28 - Bologna
Programma gratis. — Rivolgersi al Direttore Comm. LUIGI FERRERO

ISTITUTO BARBERIS
Anno 48° - TORINO - Via Nizza, 187
Istituto Tecnico completo - Liceo - Ginnasio - Scuola Tecnica - Corsi accelerati accreditatissimi. el 1929

ISTITUTO VOLTA
Specialità corsi accelerati — Chiedere programmi —
TORINO Via Bertola, 15

Per le centurie d'alta montagna

Roma, 28, notte.

L'appello che il prof. Giacomo Boni, direttore degli scavi del Foro Romano inviava a nome delle centurie di alta montagna per la fornitura di speciali indumenti e calzature, ha trovato un'eco pronta e generosa.

Gli indumenti già spediti a qualche centurio alpino sono di colore bianco, a tenuta d'aria, muniti del cappuccio sopra-soprabito; così pure i manopole e i calzoni di pelle d'agnello sovrapposti ai passamontagna di lana candida. Maggior difficoltà presentavano le scarpe ed i gamboli, necessari a chi deve pernottare sui ghiacciai e sulle vette nevose, dove non bastano gli stivali di cuoio nelle trincee delle pianure invase da profonde e molte famiglie molesto anche ai soldati più forti. Le calzature erano anticamente di suole di corda cucita e chiodate. Ora si fabbricano solidissime calzature sovrapponendo molti pezzi di stoffa finamente cuciti con forte spago. Le grosse macchine Singer possono riunire dodici spessori di canovaccio da vela; la cucitura, stringendo l'ordito e la trama collega gli strati sovrapposti: il tutto è reso solidale dalla impermeabilità del catrame, della pece, del sego, della resina e dell'olio. I due strati superiori della suola composta sporgono ad alette per chiudervi le tomaie ed i gamboli di grossa tela di canapa imbevibile con olio di lino. Alcuni fra i migliori specialisti di Roma lavorano per preparare otto diversi modelli delle singole calzature, in tal modo rievocando le antiche tradizioni patrie, una nuova industria italiana sarà dovuta alla guerra.

Miss Poignard offre cento paia di suole e di mannopole cucite a mano, gamboli allacciabili sopra al ginocchio, spalmati da olio di lino e da cera adatti nella tremenduna.

Una distinta signora, moglie di un generale, offre una serie di questi preziosi indumenti invisibili sulla neve che è riuscita a impermeabilizzare con somma facilità e minima spesa.

Per l'assistenza legale

dei soldati feriti ed ammalati

319 prigionieri ad Alessandria

Alessandria, 28, notte

La Deputazione Provinciale, presieduta dal conte Zoppi, in sua ultima seduta deliberava di istituire un servizio di assistenza legale ai militari feriti e malati, alle famiglie dei militari morti in guerra per risparmi di denari e di orgoni, e per il disbrigo di tutte le pratiche per indennità, anticipi e pensioni. Detto servizio è stato affidato al Segretariato Provinciale dell'Emigrazione che già disimpegna lodevolmente quello delle cedole militari e quello riguardante l'invio delle lane e pelli di maiali da inviarsi al fronte. A spese del Segretariato sarà pure inviato a tutti i Sindaci ed a tutte le Società operaie della provincia un opuscolo di istruzioni per la liquidazione delle pensioni ed il Segretariato stesso funzionerà in ufficio centrale. Ad esso potrà rivolgersi chiunque abbia bisogno.

— Alle 17.36 con un treno misto giungeva da Pavia 319 prigionieri di guerra fra i quali due ufficiali e diversi cadetti, un ammalato che venne ricoverato in barella ed un ferito all'occhio sinistro ancora in cura.

Si tratta di prigionieri che fecero una tappa a Pavia dove gradatamente vennero spogliati dei loro abiti, indossando quello di tela delle nostre truppe con la fascetta bianca al braccio dove si legge «Esercito austro-ungarico».

Tutti, oltre la coperta, fagotti, scatole ecc., come copricapo hanno il cappello dei bersaglieri montani.

Il loro aspetto era assai florido, molti anzi presentavano di essere pasciuti. Assistevano sorridendo alle diverse manovre di scarico fatte dalle guardie e allineamento, prima di essere internati in Cittadella.

Il fervore italico delle sammarinesi

Reggimento decorato

Ancona, 28

Si apprende che il novantaquattresimo fanteria, già residente in una città marchigiana, è stato decorato colla medaglia d'argento per il valore dimostrato alla presa di Monfalcone.

La Repubblica di San Marino continua a dare prove di italianità. Le donne del popolo e della borghesia, a gara tra loro si sono date alla lavorazione di indumenti di lana per i soldati al fronte. I primi colli sono già partiti pel fronte. Il ministro Zupelli e il generale Calza, comandante il Corpo d'armata di Bologna, inviarono calorose lettere di ringraziamento al Comitato.

I caduti per la Patria

Aosta, 28.

Si ha notizia ufficiale della morte avvenuta in diversi fronti, dei seguenti valdostani:

Janin Amabile di Antonio, nato ad Ayas, nel 1895, residente a Saint Vincent; Roz Vittorio di Felice, da Pénis, Aymonod Francesco Gabriele di Anselmo, da Challand Saint Anselme, della classe del 1895; Modin Vittorio del fu Placido, di Saint Marcel; Tisseur Giuseppe fu Michele, da Sarre-Chezallet, della classe del 1895; Dagnès Marcellino di Sulpizio, da Ennetese; Rossi Giuliano, da Sarre, della classe di 1896.

Mulelo (Cuneo), 28.

La notizia raccolta in questi giorni e pur troppo è purtroppo vera. Il nostro egregio signor sindaco Veglia cav. Giov. Battista, maggiore dei bersaglieri, è caduto da forte per la grandezza della patria. Lascia una giovine sposa e tenera famigliuola. Da due anni era sindaco di questo suo paesello natale. Il rimpianto per la perdita del bravo ufficiale ed amministratore è unanime.

Novara, 28.

Giunge ora notizia che il bersagliere Vincenzo Ugazio, della classe 1896, è caduto combattendo eroicamente in un assalto nel combattimento di... sull'Isonzo. Il valoroso Ugazio apparteneva al Corpo municipale dei vigili urbani. Lascia la moglie ed una graziosa bambina.

Foggia, 28.

In un aspro combattimento il 21 corrente il sottotenente Stringari Saverio, che fu alunno di questo regio istituto tecnico, è caduto eroicamente mentre guidava i suoi soldati all'assalto di una trincea nemica.

Grave pericolo corso dal generale Grandi

Roma, 28, notte.

Il *Giornale d'Italia* pubblica:

«E' pervenuta qui la notizia del pericolo grave corso dal sen. generale Domenico Grandi, ex-ministro della Guerra, che trovasi al fronte. Giorni sono, gli austriaci, informati da spioni, individuarono l'osservatorio donde il generale Grandi seguiva e dirigeva i movimenti delle sue truppe. Una prima granata fece crollare una casetta prossima all'osservatorio; un'altra raggiunse il tetto di questo. La pioggia dei proiettili si fece intensissima. Il generale si decise a lasciare la stanza, seguito dai sergenti solo in seguito alle vive insistenze dei suoi ufficiali. Nel momento in cui scendeva le scale una granata colpì in pieno l'edificio, sfondando le pareti della stanza e scaraventando fuori dalla finestra i frantumi del tavolo su cui egli aveva fino ad un momento prima le sue carte».

L'Alta Ossola

in onore dei caduti per la Patria

Domodossola, 28, sera.

La Società reduci e combattenti dell'Alta Ossola, col 1.o novembre p. v. erigerà solennemente nel cimitero, un ricordo bronzeo in memoria dei suoi defunti e per onorare degnamente i valorosi ossolani eroicamente caduti per la Patria.

Alla patriottica cerimonia assisterà una compagnia in rappresentanza dell'Esercito, le autorità di ogni ordine e le associazioni.

Il popolo italiano non teme il prolungarsi della guerra

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 28.

Una corrispondenza da Roma all'Echo de Paris contiene simpatici e lusinghieri apprezzamenti sull'attitudine del popolo italiano. Avendo assistito all'esplosione di entusiasmo patriottico in occasione d'una recente partenza pel fronte di un reggimento di stanza a Roma, il corrispondente scrive: «Lo spettacolo parve eminentemente riconfortante: ciò prova che il popolo italiano è per nulla spaventato dalla lentezza delle operazioni militari e dal prolungamento del conflitto. Esso è perfettamente deciso di andare sino in fondo. Le difficoltà e la lunghezza della lotta non lo spaventano: esso ha la certezza che le offerte e il sacrificio saranno coronati dalla vittoria finale. Ecco perchè — dice il giornalista — la guerra nei Balcani sarà altrettanto popolare in Italia quanto la guerra contro l'Austria; ciò non è poco».

D. R.

Il Comune di Roma compra farina e patate

Roma, 28, sera.

La Giunta comunale di Roma ha approvato l'acquisto di una partita di farina americana. L'assessore comm. Benucci ha avuto sui vari colloqui con i rappresentanti della classe dei fornai, venendo ad un accordo. La farina verrà distribuita a tutti i fornai della città, ed i proprietari si impegneranno a confezionare un tipo di pane popolare, da metersi in vendita a 45 centesimi. Il Comune ha pure acquistato mille quintali di patate a L. 11,60 al quintale. Verranno date ai negozianti fornai acciocchè le pongano in vendita e quindici centesimi al chilo.

Il rimpasto della Giunta municipale di Novara

Novara, 28, sera.

Si ignorano le cause del rimaneggio delle attribuzioni dei componenti la Giunta Municipale; sta di fatto che la sezione Igiene e Polizia venne sdoppiata. All'Igiene rimane l'assessore Giuseppe De Giorgi ed all'ufficio Polizia venne assegnato l'assessore geom. Serravalli Pasquale, tolto all'Ufficio Tecnico. All'Ufficio Tecnico venne assegnato l'assessore Secondo Ramella (ferroviere macchinista) che cessa di reggere i dazi pei quali dovrebbe provvedere l'assessore supplente Carlo Rognoni (sarto) il quale si renderebbe dimissionario. Domane al suo posto l'assessore allo Stato Civile Pietro Ballarini (albergatore), a scoperta l'assessorato alle Finanze rimasto vacante per la nomina del titolare prof. Bonfantini a Sindaco. A supplire l'avv. Gio. Moniani (sottotenente Volontario al fronte) alla P. I. e designato il consigliere Pietro Zucca (un parrucchiere).

REATI E PENE

La sentenza nel processo per le frodi

Giacomo Piperno condannato a 2 anni e 4 mesi

Il Regis a un anno e 4 mesi

Roma, 28, notte.

Siamo alla fine del processo per le frodi al Comitato romano per gli indumenti ai soldato. L'aula è affollatissima. All'udienza d'oggi, nella quale si dovrebbe avere la sentenza, sono presenti numerose signore. Temendosi dimostrazioni alla fine del processo, sono state prese grandi misure di precauzione. Cordoni di guardie e di carabinieri regolano l'accesso dei curiosi.

Appena aperta l'udienza, prende la parola l'avv. Scimonelli, che difende Marco Castelnuovo. Per Marco Castelnuovo il rappresentante della Parte civile e il P. M. chiesero l'assoluzione per non provata reità. L'avv. Scimonelli perciò combatte per la formula di assoluzione. L'oratore entra subito nel merito della causa, e sostiene che il Tribunale può con sicura e serena coscienza ritenere innocente Marco Castelnuovo. L'avv. Scimonelli prosegue:

«Non è serio sostenere che per opera del Castelnuovo e di altri fornitori sia aumentato il prezzo delle merci. Purtroppo la scarsità dei raccolti è fenomeno mondiale, ma è proprio la guerra a produrre il rincaro delle merci: è la guerra che distrugge molto lavoro umano e rompe i rapporti commerciali dei popoli, e che perturba tutto l'ordinamento sociale. Non comprendo poi perchè gli avversari abbiano cercato di mettere alla gogna il tenente Giacomo Misani, leggendo nella pubblica udienza la lettera che provocò la vertenza cavalleresca».

P. M. (a bassa voce): — Vedrà dopo!

L'avv. Scimonelli torna a leggere la lettera scritta al fratello Enzo dal tenente Misani. Crede che la lettera non possa essere interpretata come la interpretarono ieri gli avversari, dilaniando ingiustamente l'onore di un galantuomo, che è pure ufficiale valoroso. Il tenente Misani mai ha espresso il pensiero di prendere per il collo il Governo nella vendita delle merci, soltanto consigliò i soci di attendere per la vendita delle stoffe; fece, cioè, quello che qualunque onesto commerciante avrebbe fatto. Il tenente Misani ha servito la Patria, aggiunge il difensore, ufficiale della territoriale, ha chiesto e ottenuto di andare al fronte, ha comandato i suoi soldati al fuoco, ha sentito il freddo, si è condotto valorosamente, tanto da meritare i più grandi elogi dei superiori e da essere proposto per la nomina a capitano. E' triste, è doloroso che questo valoroso, che ha lasciato tutti i suoi affari per difendere la Patria, che ha avuto di fronte gli austriaci, che ha combattuto coi suoi soldati, che ha arrischiato la vita, sia dovuto restare nella sua città, a Roma, per sentirsi atrocemente offendere, per sentirsi dilaniare nel suo onore dagli avversari, per una volgare velata reticenza!

Alcuni del pubblico applaudono. Il tenente Misani, che assiste all'udienza, viene meno, tanto da essere accompagnato fuori dell'aula da alcuni amici.

L'avvocato Scimonelli prosegue la sua arringa affermando che il Castelnuovo ben fece a unirsi in società colla ditta Misani, perchè in un uomo onesto come Giacomo Misani, affermando che alla stregua delle risultanze del dibattimento si ha la prova che il Castelnuovo non ha partecipato ad alcun delitto e quindi deve essere assolto per inesistenza di reato. L'avv. Scimonelli è complimentato dai suoi colleghi per la sua arringa.

Parla l'avv. Arnaldo Petroni, difensore di Luigi Regis, che combatte la tesi della truffa sostenuta prima dal rappresentante della Parte Civile e poscia dal P. M.

— In qual modo, dice l'avv. Petroni, l'Alto era ingannato ha ritenuto il Regis correo di Giacomo Piperno? Soltanto perchè il Piperno non avrebbe potuto far investire in merci dal Comitato senza la cooperazione del Regis. Invece secondo l'ordine il Piperno non aveva bisogno dell'opera del Regis (perchè questi era chiamato solo per distribuire la merce per il taglio, mentre il magazziniere Gigli doveva ricevere, accettarla e immagazzinarla).

Infine l'avv. Petroni afferma che il Regis è un galantuomo che ha sofferto atrocemente per l'accusa infondata e ingiusta. Conclude invocando una sentenza di assoluzione per il suo cliente che si occupò soltanto del colore della stoffa e non di altro.

Prende la parola l'avv. Gregoraci difensore del Piperno. L'avv. Gregoraci trova strano che il P. M. in una causa per poche migliaia di lire per frode in commercio abbia adottato il giudizio per direttissima, il che non fu fatto, ad esempio, per il processo per il palazzo di giustizia che era per parecchi milioni. L'avvocato Gregoraci accenna alle esagerazioni a cui si è lasciato nel procedimento contro Piperno, tanto da far scambiare la figura del teste, da frode in commercio, in truffa, violando così la legge. Nel però dimostrerà che mancano dei due reati e fatto commesso. L'avvocato Gregoraci afferma e rileva che il processo non offre nessuna serietà perchè manca la prova generica; invece può darsi che ci si trovi in presenza di un onesto negoziante il quale ha mantenuto sempre i suoi impegni, cioè consegnò merce buona, sino a che ne ebbe; soltanto all'ultimo momento, non avendone più, diede merce, ma in piccolissima parte, più scadente. Il P. M., dice l'oratore, privo di argomenti seri, fu costretto a ricorrere alla retorica ed a mettere insieme insinuazioni patriottici per trascinare alla sua tesi i giudici.

L'avvocato Gregoraci, proseguendo nella sua arringa, dice:

«La causa odierna può essere importante dal lato politico e amministrativo, e semplice, invece, dal punto di vista giuridico. Certo, il dibattimento è stato utile perchè insegna a tutti, se non altro, che il denaro raccolto dalla Nazione per i nostri fratelli, per i figli che stanno combattendo per la Patria, il denaro che tutti offrono sempre volentieri, deve essere speso meglio.

«Le gentili signore del Comitato fanno del loro meglio: qualche cosa di più dovranno fare per l'avvenire, io vogliamo che i soldati abbiano reali vantaggi da ciò che regala la carità dei cittadini».

L'avvocato Gregoraci sostiene non si possa parlare di frode in commercio, perchè il Piperno ha fornito al Comitato merce di qualità eguale a quella pattuita. Non esiste la truffa, perchè manca ogni raggiro, elemento essenziale del reato di truffa.

Il Tribunale farà giustizia, non di lui, ma dei sistemi eccezionali usati sfruttando il sentimento patriottico. L'avvocato Gregoraci termina fra le congratulazioni vivissime dei colleghi, invocando dal Tribunale una sentenza di completa assoluzione per tutti gli imputati.

Terminata l'arringa dell'avvocato Gregoraci replica brevemente il P. M. cav. Robbiani, sempre per sostenere che il Piperno ed il Regis devono rispondere di truffa e non di frode in commercio.

Controreplicano l'avv. Arnaldo Petroni, per il Regis, e l'avvocato Gregoraci per il Piperno.

Alle 18 il Tribunale si ritira in Camera di Consiglio. Alle 19.30 il Tribunale rientra nell'aula, e il Presidente legge la sentenza: Marco Castelnuovo è assolto per non aver commesso nel fatto; Giacomo Piperno è ritenuto responsabile di truffa continuata; Luigi Regis è ritenuto complice necessario. Essi sono condannati: il Piperno alla reclusione per due anni, mesi quattro, ed alla multa di L. 7000; il Regis ad un anno e quattro mesi, e a L. 1400 di multa.

Il falso reduce

(Tribunale Penale di Torino - 28 ottobre).

Per il furfante ogni occasione, cioè inganno è buono, a spiegare il male proposito; oggi la guerra è anch'essa sfruttata nelle sue molteplici manifestazioni e conseguenze, per gabbare il mondo, o quale espediente al delitto.

Pochi giorni fa abbiamo visto il finto soldato malato, che, impietosisce i commercianti e li truffa di una mezza dozzina di biciclette; oggi è il soldato reduce dal fronte che si affretta a recar notizie alla famiglia del commilitone. Con quale tregua gioia egli è accolto! Con quanto entusiasmo irrompono nella vecchia casa! Il soldato siede e racconta; racconto delle combattute battaglie, delle sanguinose conquiste... Ad un tratto tronca il discorso; la sua interlocutrice ha dovuto assentarsi momentaneamente.

Il militare rimasto così solo, d'un tratto balza al piano superiore della casa capitale, audacissimamente; e lì la man bassa su quanto gli è a tiro: una catenella d'oro, un orologio, altri monili, oggetti preziosi passano nelle sua rapaci tasche...

Di sotto la buona mamma del commilitone attende la fine del racconto; ma il reduce, che non è un reduce, ma un disertore, e si chiama Tirozzio Giovanni, se le è già svignata, insalutato ospite. Alla povera famiglia così ingannata, ignobilmente, e derubata non rimane che denunciare il fatto. E Tirozzio dopo ricerche è preso in gabbia e tradotto in Tribunale: ivi ha la lezione che si merita: 2 anni di reclusione.

Presidente: Avenali; P. M.: Bruni; Difesa: avv. Rissi; cancelliere: Di Caroli.

I particolari della tragedia famigliare di San Damiano d'Asti

Eccco i particolari del fatto di San Damiano di cui vi ho dato ieri notizia.

Il Bonino Francesco, di anni 42, morto all'ospedale, era un pregiudicato sul conto del quale l'Autorità forniva il seguente specchietto: anacoubrighe, prepotenze, alcoolizzato, condannato per maltrattamenti in famiglia e per lesioni, contravventore alla vigilanza speciale.

Il dramma nel quale egli cessò vittima, si presenta con caratteri assai diversi da quelli che apparivano a tutta prima. Fin qualche tempo il Bonino faceva segno a costante persecuzione la propria cognata Rosso Caterina di Giovanni, di anni 24, e sebbene tra loro non esistessero buoni rapporti, continuava ad accarezzare l'idea di potersi alfine ottenere i favori. Per sottrarsi alle sue molestie, la donna verso le ore 21,30 del giorno 24 si rifugiò nella casa paterna, dove il pregiudicato non tardò a raggiungerla. Egli però, prima di entrare nella stalla dove la famiglia era raccolta per la veglia, come durante l'autunno inoltrato e l'inverno si usa nelle campagne, rimase lungamente in agguato nei pressi della cascina, che, com'è noto, si trova nella regione Fiadengo. Scoperto da uno del Rosso, si decise ad entrare. Come al solito, appariva avvinazzato. Chiesa un bicchiere di vino, ma appena gli fu offerto lo rifiutò, intanto cercava di attaccare lite colla Caterina Rosso. La madre di costei, Bottallo Teresa, maritata Rosso, di anni 45, intervenne allora a difesa della figlia, dicendo chiaramente all'ubriacone che era tempo di smetterla colle sue insistenze disonoste e coi suoi modi brutali. Il Bonino, per tutta risposta, si lanciò contro di essa, afferrandola per le braccia, cercando di picchiarla e di gettarla a terra.

Alle grida della Bottallo accorsero altre due figlie di lei, Angela di anni 20, e Maria di anni 22, oltre il marito di quest'ultima Penna Michele fu Carlo, di anni 29.

Indignati pel contegno del Bonino, essi si gettarono su di lui e con pugni e calci lo cacciarono fuori dell'uscio. La scena si svolse verso la mezzanotte del 24; alle 3,30 del 25, il Bonino veniva ricoverato all'ospedale del paese dove un sanitario gli riscontrò escoriazioni multiple alla fronte al naso ed alle guancie, nonchè diverse contusioni alla parte anteriore laterale del torace, il tutto ritenuto guaribile in giorni dieci, salvo complicazioni; queste però sopravvennero rapidamente, tanto che alla sera, alle ore 21, lo sciagurato cessava di vivere per emorragia cerebrale dalla rottura di diverse cisteli.

Nel cortile della cascina del Rosso, il maresciallo dei carabinieri Barbero subito accorso con alcuni militi, rinvenne un scannatoio coltello a manico fisso, della lunghezza di ventisette centimetri; il padre del Bonino, a nome Primitivo, soprannominato pur egli, riconobbe quel coltello come appartenente al morto. Ciò dimostra con quali intenzioni il pregiudicato si era posto all'agguato presso i Rosso.

Un particolare significativo di questa triste tragedia famigliare è dato dal vecchio Bonino, il quale, appena avvenuto l'arresto del Penna e delle due Rosso, si recò alla caserma dei carabinieri non per interessarsi del figlio, sibbene dei tre arrestati, dichiarando testualmente al maresciallo Barbero «che così erano meritevoli di un premio, per avergli reso un grande servizio!».

Tanti e tali devono essere stati i dispiaceri ed i dolori ragionatigli dal figlio stesso colla sua deplorevole condotta.

SIAMO PROSSIMI a Giovedì 11 Novembre 1915

Rispettiamo, sempre per maggiormente tranquillizzare il pubblico che *Giovedì 11 Novembre 1915* avrà luogo *infallantemente* l'estrazione dei *numeri della Grande Lotteria Italiana* con premi per MEZZO MILIONE nel *Salone Foyer* del *Teatro Nazionale* gentilmente concesso dagli eredi Sig. Comm. Liberati e Soci.

Il pubblico è seriamente assicurato che la estrazione non può assolutamente essere dilazionata essendo il giorno *11 Novembre 1915* il termine fissato dal Decreto Luogotenenziale 18 luglio 1915.

I biglietti che concorrono a tutti i 1374 premi che ammontano a Lire 500.000 ed alla eventuale ripartizione in parti eguali della somma vinta dai biglietti non venduti sono ancora in vendita per pochissimi giorni in tutto il Regno presso i Cambia Valuta, Banchi Lotto, Uffici Postali, Tabaccai e dove vi è l'apposito avviso.

STUFE
Ditta Economiche — Stufe Americane
Fuoco continuo — Stufe a Petrolio.
TORINO Via Palazzo di Città, 19 Via Garibaldi, 33.

1000 IL PIU' LETTI in ferro di ogni genere. Letti in ottone, modelli inglesi. Poltrone riposo e in ferro, brevi e artist per maternità. Cat. a richiesta A. Richetto e C., piazza Vittorio, N. 23, angolo via Nazionale. 1.30

Fornaci Riunite

Società Anonima in Torino, via Pietro Micca, 6
Capitale versato L. 3.500.000

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea straordinaria per il giorno di domenica 14 novembre alle ore 10 nella Sede di Torino della Banca Italiana di Sconto, via Venti Settembre N. 60, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1.o Annullamento di numero 2500 Azioni sociali e conseguente riduzione del capitale sociale da lire 5,000.000 a lire 3,250.000.

2.o Modificazione dell'articolo 17 dello Statuto Sociale.

Per intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti dovranno depositare le loro azioni non più tardi delle ore 16 del 9 novembre nella Sede di Torino (via Venti Settembre 60), Genova e Chieri della Spettabile Banca Italiana di Sconto.

Torino, 26 ottobre 1915. 14938

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

Comune di Mombello Monferrato
TENUTA GAMBARELLO

Vendonsi circa 1000 piante in 32 lotti. — Richiedere condizioni Amministrazione Casa Colleri in Vignale Monferrato. Si tratta direttamente. 14778

Piante 501 d'alto fusto da vendere.

nelle tenute di LERI e MONTARUCCO (Torino), proprietà del R. OSPIZIO DI CARITA' DI TORINO.

Inviare offerte alla Direzione di detto Ospizio in Torino, via Po, 4. 14488

Capitolato visibile presso la stessa Direzione ogni giorno non festivo, dalle 8 alle 17, dalle 14 alle 17, e presso la guardia campestre in Leri.

LEVATRICE Ms. REGGE
CURE SEGRETE, PERSINO — PREZZI MODICISSIMI
Via Po, 2, piano 2.o, vicino Piazza Castello. 11753

OSTETRICA CURE SEGRETE
C. CAVALLERO, Corso Orbassano angolo Vespucci
c 12617

LEVATRICE A. MARELLA Fenestrelle - Cure segrete - Prezzi ultimissimi - Via Roma, 21, piano 3.o 10589

PICCOLI AVVISI
Offerte d'impiego 1
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

ABILISSIME lavoranti, aiutanti sarte signora abbisognami. — Selvaggi, via Garibaldi, 33. 41018

ABILISSIMI disegnatori-produttori reparti: Elettricità, Sport, Grafico, Chimico, Commerciale cerca subito primissima ditta. — Inporte, posta, Torino. c 11940 T

ADIMISTI fonditori cercansi per lavori all'aperto — Da Benedetti, Galvani, 30. c 14629

CERCANSI ditte giovani operai tornitori. — Ditta Sartorio, via Belfiore, 19. 41027

CERCANSI magliaresse con macchina propria per confezionare calze. — Scrivere cassetta 1561 R., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 41388

CERCANSI buone lavoranti, stiratrici. — Guglielmi, 20, via Ospedale. c 14287

CERCO abile finalista e puliere. — Via Secondo, 22 41567

CERCANSI ragazze apprendiste per cucire, subito ben ricompensate; non si mandano le commissioni. — Collini, via Accademia Albertina, 33, piano 1.o c 14679

CERCASI dalle Tramvie Piemontesi, Saluzzo, capace capo squadra manutenzione. c 14372

CERCASI due cameriere per nobile famiglia — Corso Vittorio, 72, Negro. 41350

CERCASI stiratrice sarta. — Fallisi, San Quintino, 38. 41049

CERCASI operaio conoscente lagnami e pratico intarsiatore. — Scrivere cassetta 1255 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 41079

CERCASI giovanotto buon corrispondente, contabile, dattilografo. — Scrivere Tenera 106, posta. c 11815

CERCO infermiere domestico famiglia privata, paga, vitto, alloggio. — Bigliore, via Po, 36. 41050

CHAUFFEUR cercasi ala sanmartinese, praticissimo strada piano, dando ottime referenze capacità, conoscenza motore, grande automobile, posti comodi. — Scrivere cassetta 1227 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 41060

COMMESSA pratica articoli biancheria, maglierie, guanti. — Scrivere, indicando persone referenze, cassetta 1215 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 41044

CORRISPONDENTE contabile importo cerca per Ufficio importante Azienda. Occorre alta perizia stenodattilografia e buona contabilità, preferito se pratico commerciale industriale Azienda metallurgica. — Offerte con indicazione referenze, età, posti occupati, pretese, — Scrivere cassetta 372 R., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 14602 M

CERCO lavoro presso famiglia possidente. — Borgo Crimea Siria, via Saluzzo, 4. c 11882

Domande d'impiego 2
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

AGENTE di campagna presentato, specialista prodotti oftrosi, in piazza senza cauzione. — Dirigersi 72, Gamalero (Alessandria). 14602

ABILISSIMO contabile, riservatissimo, impiegherebbesi anche ore. — Lucchini, Ponte Mosca, 23. c 14585

CAMERIERA cerca posto, buon francese, disposta viaggiare, cerca posto. — Contabile, presso Nicol, corso Siccardi, 72. 41011

CERCO lavoro presso famiglia possidente. — Borgo Crimea Siria, via Saluzzo, 4. c 11882

Annunzi vari 3
Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1.50.

AA. Assume informazioni, investigazioni, sorveglianze serrossime, garantito. Primario Detective Istituto, Arcivescovado, 1. Esordisce dal 1890. 11007

AAbbisognandovi scrupolosissime informazioni, investigazioni, sorveglianze, rivolgetevi, subentrato, premiato Istituto Detective, 13 Settembre, 76. Telefono 30-62. c 14020

AAprasi modistaini agglustatori pellicceria. Cambi, vendita pelliccie occasione. — Degilio, Cavour, 17. c 14218

ABISOGNATE pellicce? Visitate Magazzini Ditta Salvini, via Montevecchio, 7, piano primo (Borgo San Paolo). Troverete svariato assortimento ultimi modelli. Avendo ricevuto direttamente forte partita pelli prima scoppio guerra, possiedo praticare prezzi eccezionali. Titolo reclame: Grande stock 25 skunks liquidansi definitivo lire 6 a 15. Considerevole quantità cravatte, manicotti regalo garantito lire 10 a 60. c 14001

ADITI signora, usano, modelli, compro, vendo. — Franca, Lagrange, 21. c 14430

ADOTTASI fanciulla povera dicitenne. — Brocard, A. R., fermo posta, Livorno. 14579

AVETE mobili, rame, ottone da vendere, vendeteli bene? — Via Roma, 23. 41002

CAPPELLI signora, alta novità, prezzi stragrandi. Grandiosi assortimenti, vistosi liberamente, rimanetevi lire due. — Bagine, 17, piano 2.o. 41003

CAUSA partenza subaffittasi alloggio 6 vani, secondo piano, comodità moderne, vendesi mobilio, bagno, ecc. — Nicola, via Carlo Alberto, 34. c 41073

CERCA pensionarie Verceil N. 2 W. 8 moderni, nuova, vendesi. — Via Parma, 71. c 14038

CERCANSI mestieri elettrici 100 a 30 HP., corrente trifase 50 periodi, 3000 volts. — Offerte cassetta 1072 R., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14000

COMPRANSI terni paralleli. — Cigala Barberis Rivetti, via Umberto, 8, Tor

Cronaca Cittadina

Concessione di soprassoldi straordinari
ai tramvieri municipali

Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per la ore 15 di oggi venerdì. Esso è chiamato a giudicare sulla proposta di sopraassoldi straordinari al personale dell'Azienda tramviaria.

Ecco in proposito quanto riferisce l'assessore prof. Gobbi:

« La Commissione amministratrice dell'Azienda tramvie municipali, preso in esame il memoriale presentato dal personale il 7 ottobre corrente, per ottenere migliorie nei salari, ha deliberato, d'intesa colla Giunta, di proporre alcune concessioni, allo scopo di venire in aiuto al personale, nella stagione invernale, nella quale maggiormente grava sui piccoli bilanci il costo della vita.

« Le concessioni proposte importano una maggiore spesa di lire 12.000 mensili circa, ed è dubbio se le condizioni dell'Azienda possano sopportarla; ma prevalsero sulle condizioni finanziarie, ragioni di umanità, ed il desiderio di mantenere la calma e la concordia nei dipendenti dell'Azienda.

« I soprassoldi proposti e limitati al periodo 1.o ottobre 1915-31 marzo 1916 sono i seguenti: L. 5 mensili agli scapoli di età inferiore agli anni 18; L. 7,50 id. agli scapoli di età superiore agli anni 18; L. 10 id. ai coniugati, e fino ad una persona a carico; L. 12 id. ai coniugati aventi da due a tre persone a carico; L. 15 id. ai coniugati aventi a carico più di tre persone; Esonero della ritenuta del 2% Persone considerate a carico: figli sotto i 18 anni; genitori o nonni oltre i 60 anni.

« La Commissione del personale ha accettato i soprassoldi nella misura su indicata. La Giunta rassegna al Consiglio comunale, con voto favorevole, la proposte concessioni al personale dell'Azienda tramviaria municipali.

« Il provvedimento, secondo la Commissione amministratrice, sarà per l'Azienda un maggior aggravio di L. 2500 circa mensili, dovendo esso venir a sopperire per intero ai sussidi per le famiglie dei richiamati.

« La spesa per soprassoldi e per la rinuncia alla ritenuta 2% di cui sopra, può essere prevista in circa lire 13.000 mensili, e così in lire 40.000 circa pel corrente esercizio, ed in egual somma nel 1.o trimestre del venturo esercizio.

« E di fronte al nuovo aggravio risultante al bilancio per effetto delle concessioni su indicate, la Commissione prende riserva di studiare, e quando ne creda il caso, di proporre convenienti ritocchi di tariffe ».

I tramvieri della Belga-Torinese

Il segretario del Sindacato Tramvieri ci manda:

« Si sono riuniti ieri sera i tramvieri urbani e intercomunali dipendenti dalla Società Belga-Torinese per esaminare le ultime concessioni stampate all'Azienda. Sull'argomento riferì lungamente il segretario Milano, il quale mise in evidenza come a palmo, a palmo, con continua insistente pressione si sia finalmente potuto indurre la Società ad accogliere se non completamente, quasi completamente, le richieste avanzate dal personale. A questo resterebbe assicurato, con decorrenza dal 1.o ottobre u. s. un soprassoldo per gli urbani ed interurbani di L. 15 mensili agli agenti con 4 o più persone conviventi ed a carico; L. 12 ai con 2 o 3 conviventi ed a carico; L. 10 ai coniugati senza prole, ovvero con un convivente ed a carico; L. 7,50 o 5 agli scapoli senza conviventi od a carico e rispettivamente con più o meno di 18 anni di età.

« Inoltre, tanto agli avventizi, quanto al personale viaggiante delle intercomunali residenti a Torino, viene fornita la tessera di libera circolazione sui tramvia urbani. Agli avventizi sono assicurate le paghe per i giorni di riposo quindicinale, ed inoltre si provvederà in seguito a stabilire il modo di assicurare un sussidio in caso di malattia, per il che la Società si è addossata la ritenuta già fatta al personale per il sussidio ai richiamati e che porta rispettivamente a 17, 14, 12, 9 e 6,50 i suddetti sopraassoldi ».

« Il Milano mise anche in evidenza la vittoria morale ottenuta dal personale nel fare finalmente riconoscere la propria organizzazione alla ribelle Società e specialmente nota come i ferrovieri delle Secondarie della Belga-Torinese, dopo aver strenuamente con uno sciopero vittorioso la lesse dell'ora traballante, restando sempre più affezionati e numerosi nella loro organizzazione abbiano potuto ottenere anche un soprassoldo di carovita, mentre ancora molti loro compagni in Italia stanno lottando per l'applicazione della legge. Parlarono poscia altri oratori ed infine, fra grande entusiasmo, fu votato il seguente ordine del giorno:

« I tramvieri urbani ed interurbani dipendenti dalla Società Belga-Torinese, preso atto delle ulteriori concessioni fatte al personale, tenuto presente come anche i compagni municipali hanno ottenuto i medesimi vantaggi; constatato come con la ferma e persistente pulizia da parte della massa organizzata si sia finalmente potuto ottenere quasi completamente quanto si richiedeva; considerato specialmente come i tramvieri intercomunali torinesi sono i primi in Italia che a mezzo della loro organizzazione ottengono il soprassoldo di carovita; preso atto con completa soddisfazione dell'ormai avvenuto riconoscimento da parte della Società, delle Organizzazioni del personale; nel plaudire vivamente al contegno energico e previdente dei Comitati direttivi; augurano agli altri compagni tramvieri d'Italia dell'intanti per migliori condizioni di vita, eguale successo e convinti che solo a mezzo della organizzazione le classi lavoratrici possono rialzare le loro rivendicazioni, deliberano di intensificare più che mai il lavoro per la totale iscrizione dei compagni tutti nel loro Sindacati ».

« Fu infine votato un caloroso plauso al segretario Milano ».

L'agitazione dei lavoranti in calzature

La Lega dei Calzolai ci comunica:

« Iersera si radunarono i principali di calzoleria per una discussione definitiva del memoriale presentato dalla Lega lavoranti in calzature. Oggi le due Commissioni (padronale e operaia) si radunarono. Sono quindi convocati tutti gli operai lavoranti in calzature alla riunione di stasera, alle ore 21, onde sentire la relazione e deliberare in merito ».

PICCOLA CRONACA
Per questa rubrica rivolgersi a Nasoniella e Yorker

Istituto Opoterapico
Privato Istituto Opoterapico, diretto dal Dottore
MARAGLIANO MALATTIE NERVOSE.
esaurimenti, perdite seminali, impotenza, anemia, debolezza sessuale, neurastenia precoce, CURE SPECIALI
Cav. Dott. N. LATTES Via Principe Amedeo, 12, p. 2° sulle 9-10 12-13 17-19

Visitate la Grande Esposizione
MOBILI della Ditta Giuseppe Celestino
in Via XX Settembre, 49-51, TORINO - Telefono 11-72.

MACCHINE UTENSILI
per tutte industrie vende e compera d'occasione. — Via Bologna, 52. — TORINO — Tram N. 10.

G. CAUDANO & C. - Torino
Piazza Carlo Felice, 10 C

TRITACARNE a mano ed a motore. — Placche e coltelli di ricambio. — Macchine per fare salsicci. — Tagliaverdure, — Torchi per spremere. — Macinelli per sale, droghe, granoturco. — Mescole e coltelli garantiti alla prova per macellai, salumieri, caseifici. — Grattugie per formaggio a mano ed a motore. — Bruciacalli a Benzina ed a gas, ricambi. — Accessori, pezzi di ricambio, riparazioni, arrotature, coltelli e spianatura delle placche usate dal triturarne

L'omaggio alle tombe dei caduti

Il presidente dell'Unione Liberale comunica:

« L'Unione Liberale Monarchica, colle Associazioni cittadine, che hanno calorosamente aderito alla sua iniziativa, invita per domenica di corr. la cittadinanza tutta ad accorrere al cimitero, dove la patriottica pietà del Municipio ha sepolti in area speciale i soldati morti nella nostra Torino, per ferite riportate in guerra. E là copriremo di fiori quelle tombe onorate.

« Intendiamo così di rendere omaggio di gratitudine e di ammirazione a quei prodi, ai quali la patria dovrà il compimento della sua unità e le sue future grandezze ».

Il corteo si formerà in piazza Castello davanti alla Regia Prefettura e si avvierà al Cimitero alle ore 14 precise. Le autorità si adunceranno innanzi al Palazzo Madama.

***

Il numero delle Società che prenderanno parte al corteo commemorativo dei gloriosi caduti è andato sempre aumentando e parecchie ancora hanno all'ultima ora annunziato la loro adesione. Nell'adunanza di ieri sera il Comitato prese le ultime disposizioni di ordine. Le Società devono trovarsi in piazza Castello alle ore 13,30 precise. Ogni Società è contrassegnata con un numero di ordine già alle medesime comunicato e ciascuno avranno che si troveranno in piazza Castello il corrispondente numero alle signorini il luogo preciso in cui l'Associazione dovrà fermarsi per attendere la partenza del corteo. Le Autorità si adunceranno davanti al Palazzo Madama: le scuole e gli istituti educativi a lato dei portici tra via Pietro Micca e via Garibaldi.

Nella Piazza vi saranno i dirigenti il corteo ed i diversi Capi Gruppo ai quali potranno le Associazioni chiedere tutte le occorrenti istruzioni ed ai cui ordini dovranno ottemperare durante lo svolgimento della patriottica funzione. Sulla piazza e durante il percorso verranno posti in vendita dei fiori che ognuno potrà deporre sulle tombe dei caduti.

I soci dell'Unione Liberale Monarchica sono vivamente pregati di intervenire alla patriottica manifestazione e di trovarsi alla Sede Sociale alle ore 13,15 di domenica, il corrente.

La sopratassa di un soldo
per le corrispondenze "ferme in posta,,

A datare dal 1.o novembre 1915 tutte indistintamente le corrispondenze ordinarie, raccomandate ed assicurate, lettere, cartoline, manoscritti, campioni, stampe in genere, biglietti da visita, cartoline illustrate, giornali ed opere periodiche spediti da privati, di seconda mano, originarie dall'interno del Regno, dalle Colonie italiane e dagli Uffici italiani all'estero, portanti la indicazione « Fermo in posta » od altra equivalente, in forza della quale debbano essere distribuite agli sportelli degli uffici, sono sottoposti oltre alla tassa normale di affrancazione rispettivamente stabilita dalla legge postale, ad un diritto fisso per ciascun oggetto, di centesimi cinque se vi provveda il mittente colla applicazione di un francobollo di valore equivalente a cumulativo della tassa di affrancazione e del diritto fisso.

Nel caso contrario il diritto fisso è di centesimi 10, da convertirsi in segnatasse a carico del destinatario, ben inteso oltre la tassa normale di cui fossero possibili per mancata affrancazione preventiva.

Agli effetti del diritto fisso di cui sopra sarà considerato come equivalente alla indicazione « Fermo in posta » l'indirizzo formato da semplici iniziali o numeri, siano isolati o riuniti in serie, o qualsiasi indirizzo convenzionale.

Non sono sottoposte al diritto fisso le corrispondenze e gli altri oggetti indirizzati a persone che pagano il diritto di nolo di casella o per l'uso di bulletto o sacchetti della Amministrazione.

La nuova tassa di bollo

L'Intendenza di Finanza comunica che la tassa di bollo deve applicarsi sulle fatture, sui conti e sulle note all'atto della loro emissione.

La tassa investe anche la quietanza comprendente o successiva via apposta sul medesimo foglio.

Il convegno degli insegnanti piemontesi

Il convegno degli insegnanti ha, per il numerosissimo adesioni ricevute, assicurato un grande successo. A rappresentare il Governo interverrà S. E. l'on. Rosadi, sottosegretario all'Istruzione pubblica.

Il convegno si inizierà domenica nell'Aula Magna dell'Università, alle ore 9, col discorso inaugurale del senatore prof. Ruffini. Seguirà la discussione dei temi proposti e continuerà nelle ore pomeridiane.

Sono invitati, senza obbligo di quota, tutti gli insegnanti universitari, medi ed elementari. Gli insegnanti di fuori avranno un posto speciale.

Le visite del Cardinale

Il Cardinale, accompagnato dal cav. Cavalieri e da don Musso, visitò ieri l'ospedale della « Croce Verde », in corso Ponte Mosca.

Ricevuto dal capitano Torretta, dal cav. avvocato Oliveti, presidente della « Croce Verde » dal capitano Sorasi, dai tenenti Cembe, Colombino, Tomatis, Uberti e dal cappellano tenente Bertola, nonchè dalle dame con a capo la contessa Verdun e signora Ferrero Teo, l'Arcivescovo visitò minutamente tutti i reparti, fermandosi a parlare coi soldati, regalando loro un ricordo.

Prima di lasciare l'ospedale, il Cardinale rivolse un fervorino ai ricoverati.

La matinée
"Pro Cucine malati poveri,, all'Alfieri

Ieri, nel pomeriggio, ebbe luogo al teatro Alfieri l'annunciato spettacolo di beneficenza, promosso sotto la Presidenza della benemerita Istituzione Cucine malati poveri. Fra il pubblico notammo il sindaco, conte Teofilo Rossi, il commissario cav. Carassi, in rappresentanza del questore, e una rappresentanza di soldati feriti. La musica municipale suonò gli inni delle Nazioni alleate, accolti da fragorosi applausi. La distinta attrice Maddalena Cadot declamò alcune poesie patriottiche di autori francesi e belgi, e il prof. Arnaldo Monti recitò versi di poeti nostri. Molto applaudito fu il baritono Gandolfi in due romanze. La Compagnia del cav. Musco ottenne in una breve farsa un successo di clamorosa ilarità.

L'Illustrazione della Guerra

Da stamane è in vendita in tutta Italia il nuovo fascicolo dell'*Illustrazione della guerra* (stampa Sportiva), la rivista popolare che ha in breve tempo conquistato un posto importante fra tutte le riviste illustrate del genere.

Un servizio larghissimo di telegrafo rende interessante l'illustrazione di tutti i più noti avvenimenti di guerra sul fronte italiano e sullo stesso fascicolo sono trattati largamente i seguenti argomenti: *I nuovi paesi conquistati dalle truppe italiane; L'esercito serbo, il generale Kramer; I voli di D'Annunzio*, ecc.

L'*Illustrazione della Guerra* è in vendita al prezzo di centesimi 10 la copia.

Di speciale abbonamento possono godere i soldati che si trovano al fronte.

Camera di Commercio

La Camera di commercio è convocata in seduta pubblica per le ore 14,30 di sabato, 30 corrente.

Le buse

Il garzone panettiere Luigi Dalberto, d'anni 26, abitante in via Don Bosco 8, fu aggredito da uno sconosciuto in via Lagrange e percosso con un oggetto contundente alla faccia. Egli riportò ferite che il dottor Quarella del San Giovanni giudicò guaribili in otto giorni.

Un omaggio al Piemonte
del Ministro delle Poste

Cuneo, 28.

Inaugurandosi l'Ufficio telegrafico borgata Bagni di Vinadio, sul limite della frontiera occidentale, l'on. Cassin, deputato del Collegio, ha diretto al ministro delle poste il seguente dispaccio:

« Inaugurandosi l'Ufficio telegrafico borgata Bagni di Vinadio, che debbo tua benevolenza, il mando saluto riconoscente, devoto questa popolazione e me. Mi valgo della occasione assicurarti nostro costante pensiero fervido di amore purificato dalla fiamma del sacrificio per la gloria d'Italia. Qui alla frontiera occidentale, che ha dati suoi figli migliori al glorioso reggimenti del 3.o e 2.o alpini, al battaglioni *Felle Stura, Borgo S. Dalmazzo, Mondovì, Ceva*, scrivanili per tanti atti eroismo, echeggiano il plauso per tante prove di ammirato valore e il grido augurale delle vittorie nostre. Essi si rincorrono di balza in balza, ed attraverso alle valli ed ai piani raggiungono i nostri eroici soldati alla frontiera orientale, ove si combatte per la più santa delle cause. Nella fede incrollabile, che accomuna gli sforzi degli italiani, sta la sicurezza dei trionfi dei nostri eserciti, sta la forza che alimenta la grande prova a cui l'Italia è stata chiamata, e che essa adempie con indomabile valore.

« Sia gradita al Governo la espressione dei sentimenti patriottici di queste valli, delle quali ho l'orgoglio di essere il rappresentante ».

E ne ha avuta dall'on. Riccio la seguente significativa risposta:

« Grazie vivissime a lei e a codesta patriottica popolazione. Io sono lieto di aver contribuito a fare opera utile alla nobile e forte gente che ha sempre combattuto con coraggio le più nobili e patriottiche battaglie, e i cui figli stanno compiendo miracoli di valore. Rappresentante di un Collegio di Abruzzo, io ho sentito, commosso, tutto il valore del saluto che viene dai fratelli delle Alpi, e da lei, che degnamente li rappresenti ».

Sulla nomina degl'ufficiali di complemento

Da un gruppo di studenti del Politecnico e dell'Università riceviamo:

« Dal manifesto comparso ieri, riguardante l'apertura di corsi per la nomina a sottotenente di complemento delle armi di fanteria, artiglieria e genio, risulta che verranno ammessi a tali corsi i studenti della classe 1896 e i formati delle classi 1895, 1894 e 1893, quali possiedano o prendano quale titolo minimo di studio il certificato di ammissione al secondo anno di liceo o di istituto tecnico. In caso di sovrabbondanza di domande per l'ammissione alle armi di artiglieria e genio, e richiedendosi per queste armi una maggiore coltura e conoscenza tecnica, che non per la fanteria, pare giusto che si debba anzitutto tener conto dei titoli di studio che siano superiori. Per questo un gruppo di studenti del Politecnico e dell'Università invoca che non accada che degli studenti i quali abbiano come titolo di studio l'ammissione al terzo, secondo o primo corso del Politecnico e a corsi dell'Università, siano destinati alla fanteria, mentre chi possiede la semplice promozione dal primo al secondo anno di liceo o di istituto tecnico vengo a trovarsi nella possibilità di ottenere la nomina a ufficiale di artiglieria e genio ».

Un incendio

In via Ilmitva, 23, essendosi in una soffitta incendiato un mucchio di trucioli, il fuoco, si propagò al tetto. Sotto la direzione dell'ingegnere Angelucci, due distaccamenti di pompieri giunsero solleciti sul luogo e iniziarono l'opera di spegnimento, che fu condotta a termine in un'ora. Sul luogo si recò anche il commissario, maggiore cav. Giusto. Andarono distrutti trecento metri quadrati di tetto e alcuni vecchi modelli, con un danno di quindicimila lire. Il pompiere Tribolo cadde per la rottura d'un trave e si produsse leggiere contusioni guaribili in pochi giorni. Pare che l'incendio abbia avuto origine da una scintilla sprigionatasi dalla canna d'un camino, i proprietari della casa, fratelli Giovanni e Giuseppe Martina, sono assicurati.

I ladri

Ignoti malandrini, da una finestra, s'introdussero nel magazzino del signor Emanuele Longo in via Asiella 3 e rubarono sei copertoni d'automobili, alcune « camere d'aria » e diversi impermeabili provocando un danno piuttosto considerevole.

— Maria Actis-Dalia, abitante in corso Emilia 3 fu derubata di sedici lenzuola; Antonio Pierolino in via Deposito 3 fu derubato di 70 lire; Giuseppe Rosso in via Garibaldi 21 fu derubato di 190 lire.

I pugni dello sconosciuto

Il panettiere Luigi Dalberto, d'anni 28, abitante in via Don Bosco, si fece medicare all'Ospedale San Giovanni una ferita lacero-contusa al sopracciglio destro e un'altra al dorso del naso. Disse di averle riportate da uno sconosciuto che lo aveva percosso a pugni senza alcun motivo. Il dottor Quarella lo giudicò guaribile in otto giorni.

Pugni per via

Si è fatto medicare all'Ospedale San Giovanni tale Ercole Cappella, d'anni 35, abitante in via Porta Palatina n. 17, cameriere, il quale aveva riportato contusioni alla regione orbitaria destra. Era stato così conciato a pugni la notte scorsa in via Santa Teresa, in seguito ad una questione avuta con un altro cameriere. Il dott. Jachia lo giudicò guaribile in otto giorni.

I Divertimenti

Oggi al Cinema-Teatro Vittoria
2° Venerdì dei Fiori

Anche oggi per il *giorno dedicato alle signore* si ripete lo straordinario capolavoro, assolutamente nuovo nel campo della cinematografia: *Bug, l'uomo d'acciaio*. Un grazioso bouquet verrà offerto a tutte le signore.

Edoardo Ferravilla

Semplicemente enorme è l'aspettativa per la *première* di martedì al *Cinema Teatro Vittoria*. Tutti anelano di rivedere il grande scomparso in: *Massinelli in vacanza*.

Cinema Ambrosio

Il nuovo programma dell'*Ambrosio* ha avuto un magnifico successo. *Il Mostro Alsaziano*, la bella film della « Casa Ambrosio », ha vivamente commosso il pubblico, e *La cronistoria della guerra europea*, la più recente film del genere, ha destato vivissimo interesse. Continuano le repliche.

Varietà Maffei

Questa sera Serata d'onore della grande stella *Mary Durville*, che ottiene tutte le sere un clamoroso successo. Ultimi giorni della briosa *Nina Brilonia* e della bella *Conchita Ledesma*. Altri 15 numeri completano questo grandioso ed unico programma.

Hesperia

Seguito crescente successo al *Cinema Italia* di *Le signore dalle Camelie*, interpreta la bellissima *Hesperia*. Continuano le repliche.

La spilla misteriosa

Narrammo qualche settimana fa della strana restituzione di una spilla di brillanti, che un individuo dichiarava d'aver trovato dieci anni fa ed aveva inviato alla Direzione delle Poste. La signora a cui il gioiello apparteneva ha potuto così ricuperare la preziosa spilla quando meno se l'attendeva. Si tratta della consorte di un ufficiale superiore dell'esercito attualmente al fronte.

Si fa schiacciare da un carro

Sul corso Principe Oddone quasi all'altezza della casa numero 77, un individuo poveramente vestito, che fu poi identificato per Camillo Denis, d'anni 67, senza fissa dimora, si gettò sotto un carro-lamagnone carico di ferramenta e trainato da due cavalli. Il carrettiere Michele Bestonza non potè far nulla tanto l'atto del Denis era stato fulmineo. Dopo le constatazioni di legge compiute dal dottor Degero, il cadavere fu trasportato agli Istituti Universitari del Valentino.

Arti e Scienze

La Commissione per l'arte drammatica
e le condizioni degli artisti durante la guerra

Roma, 28, notte.

Oggi, alle 16, si è radunata presso la Direzione generale delle Antichità e Belle Arti, la Commissione permanente per l'arte drammatica, con l'intervento di S. E. l'on. Rosadi, e sotto la presidenza del conte Di San Martino. Fra le varie questioni che furono discusse, vi era anche lo studio dei mezzi migliori per venire in aiuto degli artisti teatrali in questo momento critico della vita nazionale. Per questo proposito approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno: « La Commissione permanente per l'arte drammatica, tenendo conto delle condizioni tristissime fatte dalla guerra a tutti gli artisti di teatro; riconoscendo doversi trovare mezzi opportuni a recare meno gravi tali condizioni; delibera di fare voti presso il Ministero dei lavori pubblici per ottenere temporaneamente agevolazioni ferroviarie, utili ad attenuare il disagio attuale o rispondenti, del resto, ai criteri di equità permanente; delibera inoltre di agevolare la propria attività per conseguire, sempre nell'intento di giovare agli artisti, il concorso di editori e proprietari di teatri perchè agevolino la possibilità delle rappresentazioni ».

Intanto, per avviare a pratici risultati i voti espressi nell'ordine del giorno, la Commissione permanente per l'arte drammatica, accompagnata da S. E. l'on. Rosadi, si recherà domani da S. E. Ciuffelli, ministro dei lavori pubblici, per ottenere la sua adesione alle invocate facilitazioni ferroviarie; e la Direzione generale delle Belle Arti rivolgerà subito premure ad editori, proprietari di teatri, Società di autori, ecc., per conseguire i fini che abbiamo: la Commissione drammatica in propaganda. Fin breve tempo poi la Commissione per l'arte drammatica si radunerà a sezioni riunite con quella per l'arte musicale, per studiare nuove provvidenze a vantaggio del teatro.

La "terna,,
per la Cattedra di Filosofia morale all'Università di Torino

Roma, 28, notte.

La Commissione universitaria composta dai prof. Tarantino Giuseppe di Pisa, Tocozzi Giuseppe di Bologna, Asturaro Alfonso di Verona, Crestaro Francesco di Palermo, Vidari di Torino, decidendo per il concorso per la cattedra di Filosofia morale all'Università di Torino, ha proposto la terna seguente: 1.o Juvalta Camillo, 2.o Renzi Giuseppe, 3.o Campiglian Ettore.

Il Cosacco al Chiarella

Questa sera, venerdì, al Politeama Chiarella avrà luogo la prima rappresentazione della novissima opera comica in 3 atti, di F. Fontana, musica di F. Alfieri: *Il Cosacco*.

SPORT

e corse al galoppo di Milano

Milano, 28, notte.

Le corse d'oggi si sono svolte con bel tempo, pubblico scarso e pista buona. Ecco i risultati:

Premio Seregno. — 1.o Lavena (Kg. 62), montato da Gabrielli; 2.o Gallmondo, (Kg. 62), montato da Lismoore. Non piazzato Amolva. Vinto per tre lunghezze.

Premio Inolino. — 1.o Paride (Kg. 61 1/2), montato da Davis; 2.o Dario (Kg. 62), montato da Rossi. Non piazzato Azzolino. Vinto per due lunghezze e mezza in un *canter*.

Premio Marano. — 1.o Meimma (Kg. 52), montato da Manchester; 2.o Gazza (Kg. 50), montato da Blakburn; 3.o Alarico (Kg. 52), montato da Bini. Non piazzato Temporale. Vinto per una lunghezza e mezza; due lunghezze dal secondo al terzo.

Premio Brenda. — 1.o Paliade (Kg. 45), montato da Kennedy; 2.o Ila (Kg. 52 1/2), montato da Manchester; 3.o Capriolo (Kg. 54), montato da Corrideri. Non piazzati: Tadina, Montecchino, Pudua, Imberseago, Portofino, Cinischi, Santerno, Golia, Noventa, Columga. Vinto per una testa; una lunghezza dal secondo al terzo.

Premio Aviatic. — 1.o Carviana (Kg. 52), montato da Kennedy; 2.o Maggiolina (Kg. 54), montato da Corrideri; 3.o Piave (Kg. 54), montato da Rossi. Non piazzati: Gerla, Nipuarda, Merlo, Kisimma. Vinto per mezza lunghezza; due lunghezze dal secondo al terzo. La vincitrice, posta all'asta, rimase invenduta.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE — Riposo.
TEATRO CARIGNANO — Direzione Fratelli Chiarelli — Compagnia drammatica del Teatro Manzoni di Milano. — Ore 20,45: *Tetis*, commedia in 3 atti di C. Bertolazzi. — Ingresso L. 3.
POLITEAMA CHIARELLA — Proprietà Fratelli Chiarelli — Compagnia d'opere comiche ed operette rombal — Ore 20,45: *Il Cosacco*, opera comica in 3 atti di F. Fontana, musica del maestro F. Alfieri (Novissima) — Ingresso L. 1.
TEATRO ALFIERI — Proprietà Sarini-Zerboni — Compagnia drammatica del cav. uff. Musco — Ore 20,15: *La parrucca*, commedia. — Ingresso L. 2,50.
TEATRO TORINESE - Stagione d'opera. — Ore 20,15: Rappresentazione popolare del ballo *Coppelia*.
TEATRO ROSSINI — Compagnia dialettale diretta da Dante Testa. — Ore 20,15: *Domen in mezzo*, commedia in 3 atti, riduzione dal francese di Dante Testa — Ingresso L. 2,50.
TEATRO TRIANON (Compagnia italiana di riviste) Ore 21: *Agenore l'indeciso*, commedi di A. Gnaguano; *Nel mezzo del cammin...*, rivista infernale in 2 quadri di I. V. Bruna e G. Corvetto; con canzoni di Colombino; *Il cantico di cempagna*, trasformista. — Ingresso L. 1.
TEATRO GIUSEPPINA — Riposo.
CIRCO HUSNI — Oggi riposo.
CINEMA SPLENDOR — *L'intrusa*, dramma in 2 atti (Ambrosio Rivoli — *L'amorevole campodoresga*, commedia, interpr. di Cristina De Mari
VARIETÀ MAFFEI — Ore 21: *Spettacolo di varietà*.
MERIDIANA (Gall Nazia) — Spett. Varietà ore 16-22.

Stato Civile di Torino

28 ottobre 1915

NASCITE: 10, cioè maschi 6, femmine 3

MATRIMONI: Arnaudi cav. avv. Leonardo con Durando Clotilde — Arri Paolo con Simondino Lucia — Canuto Felice con Trabaldo Lega Delfina — Dibenito Michele con Pa. Vero Teresa — Cunaudo Pietro con Perino Lucia ved. Martini — Guizzardi Guido con Odisio Elvira — Brusaro Angelo con Milani Emilia — Manino Alessio Francesco con Delpero Margherita — Marchesi Pietro con Bianco Emma — Milano Virginio con Derlotto Caterina — Portigliatti avv. Massimo con Chiodo Giovanna — Quarello Alberto con Ferraris Maria ved. Rosticelli.

MORTI: Cavazzi Giuseppe, d'anni 9, di Roma, scol. — Balvanschi Gaetano fu Carlo, d'anni 77, di Pieve del Cairo, pensionato, via Bertola, 47 — Cucchiletto Caterina ved. Carletti, d'anni 78, di Fabriano, casalinga, via Scuole, 14 — Cavallo Giovanni, d'anni 39, di Isola d'Asti, salum. — Gallo Giovanni, d'anni 61, di Torino, industriale, via Cibrario, 30 — Carpentino ved. Bovara, d'anni 80, di Sagnolo, casalinga, via Bogino, 14 — Bonetti Angelo, d'anni 19, di Riempo Canavese, soldato — Torra Vittorio, d'anni 78, di Torino, manovale — Debernardi Maria n. Crovori, d'anni 66, di Rivalba, casalinga — Bollone Maria ved. Bosco, d'anni 78, di Cirié, casal. — Casale Serafino, d'anni 18, di Torino, Upografo — Pozzo A. nibale, d'anni 57, di Rocca di Arazzo, capp. — Degiovanni Carolina, d'anni 16, di Torino, casalinga, via Circonvallazione, 11 — Bertolino Michele, d'anni 78, di Baldichieri, contad. — Allera Maddalena ved. Berro-Ilrai, d'anni 69, di Bianco, pensionata, corso Moncalieri, 9 — Quintello Edoardo, d'anni 48, di Torino, commerciante, corso Vittorio Emanuele, 9.

Più 5 minori d'anni sei.

Totale complessivo 25, di cui a domicilio 12, negli ospedali, istituti, ecc. 13. Non residenti in questo Comune 1.

Morte del senatore Florena
Mistretta, 28, sera.

Stamane è morto a Santo Stefano Camastra il senatore Filippo Florena.

Filippo Florena era nato a Santo Stefano Camastra (Messina), il 28 ottobre 1841. Laureatosi in legge, si dedicò all'esercizio dell'avvocatura. Entrò nella Camera dei deputati in principio della XI Legislatura come rappresentante di Mistretta. Fino alla XIV egli venne dagli stessi elettori confermato il mandato. Nel corso della XVI venne eletto nel II Collegio di Messina. Nella XVIII fu rieletto a Mistretta. Militò nelle file di Sinistra. Fu membro di varie Giunte e Commissioni. Venne nominato senatore il 4 aprile 1900 (cat. 3.a).

Muore combattendo
prima d'apprendere la tragica fine di suo figlio

Milano, 28, notte.

Si comunica la sciagura toccata all'avvocato Marocco. Suo figlio, giovani sono, addestrandosi al tiro a segno, egli era giovane esploratore, con un fucile da caccia, causa lo scoppio dell'arma, rimaneva ucciso. Appena avvenuta la tragica fine del piccolo Memi, la notizia venne telegrafata al Comando del reggimento, ove il padre, avv. Antonio Marocco, milanese, capitano degli alpini, aggregato a truppe di fanteria, combatteva nella vittoriosa avanzata avvenuta in questi giorni. Si sperava che il Comando avesse potuto con le dovute cautele comunicarla al padre. Stamane ai parenti, ancora in ignorato, è arrivato il seguente telegramma al cav. Della Torre: « Capitano Antonio Marocco morto eroicamente combattendo; ignora sorte suo figlio. Sia grande conforto famiglia sapendolo morto veramente da eroe. Appena mi sarà possibile comunicherò particolari. — Colonnello *Barbetti* ».

La notizia, divulgatasi a Milano, ha suscitato grande compianto per la fine quasi contemporanea del figlio e del padre.

SOCIETÀ TORINESE
per la magnamazza ed maggio delle pere già Bartolin e C.
Operazioni del 28 Ottobre 1915.

	Cedli	Q	Qtà	
Cigarettes	»	»	»	853,65
Trinca	»	»	»	—
Caffè	»	»	»	—
Foreggio	»	»	»	600,30
Zucchero	»	»	»	14128,90
Articoli diversi	»	»	»	—
Totale Cedli 23 Qtà. 17062,76				
Vaia pagata	»	—	»	—
Lire pagate	»	—	»	—
Totale Cedli — Qtà. —				

Cedli entrati nel mese e tutto ogni

Stagionali	5. 684	Qtà.	12819,41
Fissi	» 0	»	28,09

Associazione Granaria di Torino
Listino ufficiale bisettimanale dei prezzi dei cereali

Sabato, 23 Ottobre 1915.

Frumenti — Piemonte fino, al quintale, L. 41,— a 41,50 — Id. mercantile 40,— a 41,— — Id. inferiore —,— a —,— — Nazionale fino 41,75 a 42,75 — Id. mercantile 41,— a 41,75 — Estero di forza 42,— a 42,50 — Id. ordinario 40,— a 41,—.

Granoturchi — Nazionale fino (picchettato) L. 38,— a 38,— — Id. ordinario 37,— a 38,— — Id. ordinario per polenta 36,— a 37,— — Estero fino 38,50 a 39,— — Id. ordinario —,— a —,—.

Segale — Nazionale L. 37,— a 38,— — Estere —,— a —,—.

Farine, stinche e cascami — Marca 00 L. 58,— a 61,— — Id. 0 57,— a 58,— — Id. 0 grosso 39,— a 56,— — Id. A —,— a —,— — Id. B 52,— a 53,50 — Id. C —,— a —,— — Id. D —,— a —,— — Farine tipo ginnastico 50,00 50,50 a 52,50 — Semola 58,00,— a 60,— — Farinetta rifinitura 42,— a 44,— — Id. comune 39,— a 41,— — Farinaccio —,— a —,— — Crusca 18,— a 19,— — Crusca fine 18,50 a 19,— — Semi-lidi di granone 34,50 a 35,50 — Farina di granone 33,50 a 34,50.

Riso — Piazza L. —,— a —,— — Camolino Ostiglia 42,— a 44,— — Id. Ranghino 40,— a 42,— — Id. Originario 37,— a 38,— — Originario mercantile 35,— a 37,— — Risetta 30,— a 31,— — Mezza grana 32,— a 33,— — Puntina 18,— a 19,—.

Avena — Nostrale nera L. 30,— a 31,— — Id. comune 29,— a 30,— — Nazionale —,— a —,— — Estera —,— a —,—.

Fave — Nazionali nuove Puglie L. 29,— a 29,— — Id. Sicilia —,— a —,— — Estere —,— a —,—.

Fagioli — Nostrali colorati L. 47,— a 48,— — Id. Nanetti 48,— a 50,— — Nazionali diversi —,— a —,— — Esteri diversi —,— a —,—.

Semi — Trifoglio nostrale L. 130,— a 140,— —.

Mercato di pochi affari.

Media dei Cambi

Roma, 28 — I Ministeri del Tesoro e dell'Agricoltura comunicano: Media cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate con Decreto ministeriale 1° settembre 1914 accertate il 28 per il 29 Ottobre 1915.

	Denaro	Lettera		Denaro	Lettera
Parigi	108,98	109,48	New-York	5,43	5,46
Londra	26,83	26,90	Buenos Ayres	2,65	2,67
Berlino	—	—	Svizzera	120,02	120,33
Vienna	—	—	Cambio uro	115,50	116,00

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio per il 29 Ottobre: — Francia 108,37 1/2 — Sterlina 26,86 — Marchi — — Corona — — Dollari 5,47 — Fiorini carta 2,06 — Lire oro 116,25 — Franchi svizzeri 100,17 1/2.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 29 ottobre — Cambio che valgono per 28 marzo-aprili superiori alle lire 100 da versi con certificati — Lire **115,90** — Cambio settimanale Lire **116,05**.

Borse Estere
BORSA DI PARIGI (chiusura)

	27	28		27	28
Rendita francese	67	65	Banca Rio Plata	—	—
Id. 3 per cento perpetui	66 —	65 50	Banca Metropolitana	405	—
Id. 3.50 per cento amm.	81 80	81 87	Azioni Suez	—	—
Tunisine	—	—	Thomson	—	—
R. Argentina 1900	—	—	Assicurazioni	203	205
» 1900	84	84 —	Oblig. Lombarde	492	491 50
Brasile 4 0/0	—	—	Fers

ULTIME NOTIZIE

La Grecia sotto la pressione bulgaro-tedesca

per le truppe sbarcate dagli Alleati

Una smentita del ministro greco a Parigi e le notizie austro-germaniche

(Servizio speciale della STAMPA)

La Grecia intima al gen. Sarrail di far partire le truppe entro il 6 novembre?

(Servizio speciale della Stampa).

ZURIGO, 28 notte.

La National Zeitung pubblica un telegramma da Salonicco, in cui si dice che il comandante del porto comunicò al comandante delle truppe dell'Intesa che il Governo ellenico gli dà tempo sino al 6 novembre per fare partire le truppe.

La Deutsche Tages Zeitung pubblica:

La Quadruplice non disarma. Essa presentò un'altra nota a Zaimis. L'inviato inglese dichiarò che la Quadruplice non desidera che la Grecia entri subito in azione contro i bulgari e contro le Potenze centrali; ritiene sufficiente che la Grecia respinga la nota proposta bulgara. La Quadruplice riconosce la fondatezza del timore del Governo greco di vedere versare sangue di cittadini greci inutilmente, ma dà la garanzia che nessun soldato greco sarà esposto al fuoco nemico purchè si consenta la continuazione degli sbarchi. Attorno alla Grecia la Quadruplice alzerà un baluardo di acciaio e di fuoco e terrà conto dei desideri della Grecia nella sistemazione futura dei confini. L'Intesa è convinta che l'ultima risposta ellenica non deve riguardarsi come definitiva. Nei circoli politici — secondo il giornale tedesco — si è persuasi dell'inutilità di questi sforzi della Quadruplice. Il Governo greco manterrà una sicura neutralità.

Qualche giornale in Austria va più oltre ancora. Secondo la Neue Freie Presse, le truppe franco-inglesi, di fronte al contegno della Grecia, incomincierebbero a sentirsi minacciate: perciò si fanno da parte inglese tutti gli sforzi possibili affinchè la Grecia sia abilitata.

Il Lloyd da notizia della moltiplicazione di conflitti tra le Autorità greche e le truppe degli alleati sbarcate a Salonicco.

La smentita del Ministro greco a Parigi

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 28, notte.

Il Ministro di Grecia a Parigi si è recato stamane al Ministero degli Esteri per richiamare l'attenzione del Governo francese sulle notizie tendenziose diffuse dalla stampa tedesca, austriaca e bulgara allo scopo di turbare le amichevoli relazioni tra la Quadruplice e la Grecia. Zaimis lo incaricò di smentire tali notizie e particolarmente il Ministro fu autorizzato a dichiarare prive di fondamento le voci che i contingenti degli Alleati a Salonicco non siano sicuri, poichè la Grecia, in seguito alle pressioni della Germania e della Bulgaria, potrebbe espellerli.

D. R.

Il Governo inglese

si ritiene certo dell'appoggio parlamentare

Un "Comitato esecutivo„ per la guerra

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 28, notte.

Perfettamente ristabilito la salute Asquith è reduce a Londra da ieri. In compagnia di Bonar Law egli raggiunse nel pomeriggio la sua residenza dove affluirono, in serata, tutti i membri del Gabinetto per il Consiglio dei Ministri che è durato due ore. Il ritorno del primo ministro ridà la stura ad aspre critiche contro l'opera governativa da parte degli organi che partecipano all'agitazione giornalistica contro il Governo. Oggi il *Times*, il *Daily Mail* e la *Morning Post* rinnovano i loro attacchi, particolarmente nei riguardi della lardata azione nei Balcani; ma, in parte, tali attacchi sono troppo inspirati dal senno del poi, per suscitare davvero una seria sollevazione nel paese e nel Parlamento contro il Gabinetto. Come sapete le dichiarazioni di Asquith sulla situazione sono state rinviate a martedì.

Il fatto che sopra di esse sarà permessa la discussione alla Camera, mostra come il Governo si tenga sicuro dell'appoggio parlamentare, e non sembra a torto. Gli scrittori parlamentari bene informati escludono oggi la riduzione numerica del Gabinetto ma ritengono probabile che, nel suo seno, si costituisca formalmente una specie di Comitato esecutivo per la guerra costituito dei più eminenti ministri attuali. Questo Comitato giudicherà e manderà in tutto, fuorchè nel caso di nuove intraprese militari, che esigeranno la consultazione dell'intero Gabinetto. Circa l'azione balcanica, la sua formula è la seguente: Numerose truppe sono in viaggio: si definirà come impiegarle appena si troveranno concentrate nel Mediterraneo orientale.

M. P.

Un incrociatore francese a Santi Quaranta

Parigi, 28.

Il «Journal» ha da Atene: Un incrociatore francese si è recato ad ispezionare il porto di Santi Quaranta. Ufficiali sono sbarcati con una piccola scorta ed hanno visitato i magazzini e le case.

Un accordo romeno-greco-bulgaro?

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 28, notte.

I soldati tedeschi hanno dato la mano ai soldati bulgari. Questi appartenevano al gruppo che combatte all'ovest di Negotin, coll'esercito di Gallwitz. «Il famoso corridoio è aperto — si scrive dal Quartiere Generale austriaco della stampa — ed unisce un muro di bronzo che da Odenda va a Costantinopoli». La sua importanza militare non è, per ora, se non locale, ma è giudicare da tutto il corso preso dall'offensiva è da supporre con ragione che questo fatto avrà fra breve per conseguenza l'apertura di una strada sicura. Gli eserciti austro-ungarico e tedesco agli ordini di Mackensen hanno inciso su tutta la linea il settore principale di difesa della vecchia Serbia, e si avvicinano al territorio centrale, dove avverrà la decisione. È per me re un po' di gioia ai sudditi di Francesco Giuseppe, il Quartiere della stampa, fa un piccolo strappo alla verità, e dice che all'avvenimento presero parte soldati austriaci. Ma la Frankfurter Zeitung dice chiaramente che il contatto avvenne tra una pattuglia condotta da ufficiali tedeschi ed una pattuglia di avanguardia dell'esercito bulgaro. Il giornale poi scrive: «La prima stretta di mano vittoriosa dei soldati di Germania e di Bulgaria fu la prima pietra della nostra storia, della storia dei due imperi centrali coi valorosi alleati bulgari, una storia che conterrà per il suo campo di azione un vasto territorio che va dalle spiaggie del Mare del Nord alle sponde del golfo Persico. Le grandi correnti del commercio e dello sviluppo economico ed individuale non fluiranno più come volevano i nostri nemici dall'impero russo, attraverso i Balcani, ma muoveranno dall'impero tedesco oltre i paesi alleati, oltre l'Austria, oltre l'Ungheria, oltre la Bulgaria, nell'impero del Sultano».

La Frankfurter Zeitung conclude affermando che «la Serbia è ormai vinta, e che fra breve cederà completamente alla pressione tedesca».

La chiave della zona del Pirot

Il corrispondente di guerra dello stesso giornale reca particolari inediti sul passaggio del Danubio presso Orsowa. «Nonostante le difficoltà del terreno al passaggio della Porta di Ferro (il fiume scorre su questo punto tra sponde alte e rocciose, particolarmente quella più a sud) le nostre truppe penetrarono profondamente nel paese, non avendo neppure molte perdite. Ho potuto visitare Orsowa e l'antica isola turca di Ada Kalè, e le posizioni serbe di Tekia e Sip. Nella cittadina di Orsowa si trovavano seicento turchi, che da un anno si erano acquartierati nelle casematte dell'antica fortezza turca. Oggi sono in festa. Tekia ha molto sofferto per il nostro fuoco. Nel centro del paese si vedono buchi profondi prodotti dagli obici tedeschi. La resistenza dell'artiglieria serba presso Orsowa è stata spezzata, a differenza che a Belgrado, dopo un combattimento di artiglierie. Nel forte di Elisabetta sull'altura di Sip furono rinvenuti cannoni navali, una russo, gli altri inglesi. Il presidio serbo, composto di due battaglioni, si è ritirato. Le truppe avanzano innanzi a sè un cammino montuoso, aspro, quasi impraticabile, lungo dodici chilometri. È un terreno che può essere difeso bene».

Le truppe bulgare fanno rapidi progressi, anche nelle altre zone. La lotta attorno a Kumicwatz, secondo l'Agenzia Telegrafica Bulgara, riprende. I bulgari sono riusciti ad impossessarsi delle importanti posizioni di Brenova ed Olava, prese d'assalto; esse danno ai bulgari la chiave della zona fortificata del Pirot. Le autorità bulgare hanno occupato la linea ferroviaria Dede-Agac-Dedilar, il cui esercizio è sotto la direzione dello Stato Maggiore Generale.

L'Allgemany di Budapest ha dalla capitale rumena che in quella città si dice che fra due o tre giorni le truppe austro-tedesche e bulgare saranno padrone della navigazione danubiana, sinora preclusa ai serbi. Secondo notizie da Turn Severin, i serbi si ritirano da tutta la linea del Danubio; così il traffico tra Bulgaria e Rumenia sarà riaperto entro brevissimo tempo.

Un ultimo colpo di scena?

Le notizie che giungono oggi dalla Grecia e dalla Rumenia affermano che la crisi politica nei due paesi si avvia ad una soluzione, e, soggiungono, non nel senso desiderato dalla Quadruplice. La Zurcher Post, che talvolta ha informazioni non prive di fondamento, reca oggi dal suo corrispondente da Berna che nei circoli diplomatici della capitale federale sono giunte notizie dalle quali si può dedurre che, fra breve, la Rumenia interverrà a fianco della Germania e dell'Austria contro la Quadruplice. Il corrispondente dà la notizia con riserva; tuttavia ricorda le informazioni corse in questi giorni, secondo cui fra Rumenia, Grecia e Bulgaria esisterebbe un accordo, e, se si pensa alle sorprese verificatesi nei Balcani, può ritenersi anche non escluso quest'ultimo colpo di scena. Ad ogni modo, la lotta tra i seguaci della Quadruplice e le Potenze centrali prosegue più acuta che mai.

Il dileguarsi delle speranze nel soccorso alla Serbia

Il pessimismo d'un grande corrispondente di guerra

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 28, notte.

Il Daily News, discutendo le operazioni degli Alleati nel sud, dice che la Serbia non può cercare che in quel settore una risposta al suo commovente appello, data «la mancanza di immediato ed effettivo intervento da parte della Russia».

Frattanto, secondo il corrispondente del Times ad Atene, l'esercito serbo, in attesa di rinforzi degli Alleati, continua a mostrare un cruico ottimismo. La Corte e il Governo serbi, peraltro, si preparano a trasferirsi da Nisch a Monastir. Il corrispondente della Morning Post telegrafa che la cattura di Uskub solleva per l'esercito serbo settentrionale, tagliato fuori dalla Macedonia, il problema delle vettovaglie e delle munizioni, per quanto esso ne sia fornito a sufficienza per resistere fino alla riapertura delle comunicazioni da parte degli anglo-francesi operanti al sud, se l'azione di questi sarà commensurata ai bisogni e molto rapida. Lo stesso corrispondente dice che le forze meridionali dei serbi stanno concentrandosi su posizioni ad est e a nord di Prilep.

Circa la posizione generale nel teatro balcanico, vedute molto pessimiste furono espresse iersera da Ashmead Bartlett, il corrispondente di guerra che funziona in veste semi-ufficiale colle forze inglesi ai Dardanelli. Nel corso di una conferenza tenuta a Londra, egli disse che la natura del terreno intorno a Salonicco impedisce l'effettivo uso di larghe masse di truppe e aggiunse: «È un controsenso dire che è possibile contrastare la marcia tedesca attraverso la Bulgaria, essendo fra l'altro fuori la questione di una campagna invernale in quella contrada. È vostro dovere salvare la Serbia qualora la Serbia possa venire salvata, ma il tentativo deve farsi in modo più pratico che rovesciando larghi corpi di truppe a Salonicco».

Il pessimismo del "Times,,

La speranza che la Serbia possa ancora venir salvata, una speranza indubbiamente obbligatoria, viene espressa stamane da tutti i giornali, ma con un linguaggio molto eloquente. Gli estremi rimasugli di varie illusioni restano, infatti, scompigliati dall'operato allacciamento bulgaro-tedesco e dall'avanzata dei bulgari verso Nisch, una avanzata lenta e difficile per le montagne che la ostacolano, ma pur tale da indurre il Times a scrivere: «Non è facile vedere come un'immediata assistenza possa essere portata ai serbi in questa regione». La languide speranze superstiti si concentrano nelle operazioni al sud; tra Veles e Kumanovo, alle quali supplano ora che partecipano, oltre ai francesi, anche le truppe inglesi finora sbarcate a Salonicco. Queste operazioni sembrano procedere bene. È perciò in generale il timore che tali forze siano sufficienti ad operare un risolutivo attacco fiancale sui bulgari incalzati lungo la ferrovia, per riaprire le comunicazioni.

«Temiamo forte — osserva il Times al riguardo — che non ci si possa ragionevolmente consolare troppo pei successi degli Alleati ottenuti finora, nel sud, inclusa la ricattura di Veles».

M. PRATI.

L'Albania settentrionale contro Essad pascià?

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 28, ...

La *Sud Slavische Correspondenz* reca che nell'Albania settentrionale regna un caos enorme. La popolazione vuole liberarsi del giogo serbo-montenegrino e di Essad pascià. Lo stato economico delle popolazioni è disperato.

Processo contro socialisti a Stoccarda

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 28, notte.

A Stoccarda si è svolto un interessante processo contro i socialisti Walcher, Goetsch e Thumeyer, che pubblicarono un foglio volante, contenente un articolo comparso sul *Berner Tagwacht*, intitolato: «Dietro le quinte», nel quale si narravano particolari sulla discussione avutasi tempo addietro nella Commissione del bilancio del Reichstag. Gli accusati erano imputati di alto tradimento; per avere reso pubblici provvedimenti militari e per avere eccitato alla violenza classi sociali. Il processo, a porte chiuse, durò quattro ore.

Il difensore degli accusati, un socialista, rilevò la differenza tra la concordia del popolo tedesco e quella del popolo inglese, dove i soldati sono dei mercenari, mentre in Germania tutto il popolo è acceso in campo per la difesa della patria. Il Tribunale, che tenne la tesi difensionale, condannò il Walcher a tre mesi di carcere, il Goetsch a due mesi ed il Thumeyer a sei settimane.

L'"aut aut,, alla Grecia

La situazione considerata grave a Roma

Roma, 28, notte.

La situazione internazionale assume una gravità inquietante in seguito al minaccioso atteggiamento della Grecia. L'invio di una missione greca a Sofia e il passo compiuto dalla Bulgaria e dalla Turchia ad Atene costituiscono gli indizi di una situazione nuova che potrebbe avere come punto d'arrivo un'intesa greco-bulgaro-rumena. Ognuno intende la gravità di tale avvenimento, qualora fosse destinato ad avverarsi. Perciò nel Consiglio dei ministri di oggi, sebbene non vi fossero deliberazioni da prendere circa la nostra politica estera — che rimane orientata nel senso più volte indicatovi — nondimeno vi fu tra i ministri uno scambio di vedute particolarmente su questi due punti:

1.o Situazione greca nei rapporti della Quadruplice;

2.o Imminente soluzione della crisi francese.

Il punto di vista dal quale nelle sfere competenti italiane viene considerata la situazione balcanica è il seguente: la posizione della Serbia viene ritenuta criticissima. Il congiungimento delle forze bulgare colle austro-tedesche è già avvenuto. La flotta russa ha bensì bombardato ieri con felici risultati il porto e la città di Varna e anche Burgas e uno sbarco di truppe russe sarebbe in corso sulla costa bulgara, ma si ritiene tardivo e insufficiente l'aiuto che la Russia reca alla Serbia. Ciò che maggiormente preoccupa i Governi dell'Intesa consiste nell'atteggiamento che la Grecia potrebbe assumere verso la spedizione anglo-francese. La condotta della Grecia appare profondamente enigmatica e tale da poter riservare le più gravi sorprese. Nel mondo diplomatico romano si attribuisce al passo turco-bulgaro compiuto ad Atene il significato di un *aut aut* posto alla Grecia. Il presidente del Consiglio, Zaimis, rispose al passo compiuto dai rappresentanti della Bulgaria e della Turchia, mettendo in valore la protesta di Venizelos contro lo sbarco anglo-francese. Ma già si annuncia da Sofia che la risposta di Zaimis non è ritenuta soddisfacente.

Ora si domanda a Roma: — Quale è il piano recondito della Bulgaria? Generalmente si ritiene che con la protesta formulata ad Atene contro lo sbarco a Salonicco, la Bulgaria voglia prepararsi un alibi per proseguire le operazioni di guerra contro gli anglo-francesi anche in territorio greco, qualora si fosse di insuccesso gli anglo-francesi fossero costretti a ripiegare rifugiandosi in territorio greco. Pertanto, è chiaro essere giunta per la Grecia l'ora di decidersi. Essa deve scegliere oramai fra la Bulgaria e la Quadruplice. La Bulgaria preme sulla Grecia da un lato chiedendole libertà di azione verso l'anglo-inglesi anche sul territorio greco. La Quadruplice, da parte sua, chiederà forse alla Grecia o la smobilitazione oppure l'intervento. La politica tentennante della Grecia non potrà ovviamente prolungarsi. Orbene, qualora si rifletta che la condotta della Grecia segnerà molto probabilmente il passo della condotta della Romania, si comprenda come gli avvenimenti di Atene siano seguiti a Roma con vivissimo interesse. Purtroppo, le previsioni sulla condotta della Grecia non sono ottimiste.

Circa la crisi francese, la sola cosa sicura per informazioni qui pervenute, è che la nuova situazione si imperniera sul nome di Briand, e tanto più la situazione si imperniera su Briand se egli assumerà la Presidenza e il portafoglio degli Esteri.

Briand illustra ai giornalisti il carattere nazionale del Ministero in formazione

Da Combes a un cattolico liberale

(Per telegrafo alla Stampa).

Parigi, 28, notte.

Come si annunziava questa mattina, la Camera, dinanzi all'incertezza della persistente situazione ministeriale, ha rinunziato questa sera alla battaglia prevista nelle interpellanze di Franklin, di Boullon e di Bokanowski. La seduta è stata brevissima: non è stata priva però di una nota vivace. Viviani, con una parte dei suoi colleghi, sedeva ancora al banco del Governo. L'assenza di Briand era naturalmente notata. Viviani, subito dopo la lettura delle interpellanze, ha chiesto il rinvio della discussione eventuale a domani, senza spiegarne i motivi. Questi erano superflui: i deputati li conoscevano. Franklin ha consentito; Bokanowski invece ha insistito perchè si passasse alla discussione immediata. Si accese un dibattito confuso. Hanno parlato dai loro posti cinque o sei oratori. Sembrò per un momento che i radicali volessero tentare un ultimo colpo contro i presunti morenti. Finalmente le ragioni di buon senso prevalsero, e il socialista Renaudel se ne fece interprete eloquente. Il rinvio è stato approvato. I deputati riversatisi nei corridoi esponevano il dubbio che domani un nuovo rinvio divenga necessario. È difficile dire infatti, dinanzi alle difficoltà rinascenti, se domani il nuovo Gabinetto sarà ricostituito. Briand intanto, proseguendo i negoziati avviati non perde tempo.

Briand, ricevendo i rappresentanti della stampa poco prima dell'apertura della Camera, si fece le seguenti dichiarazioni:

«Nel caso in cui fossi designato dal presidente Poincaré alla costituzione di un nuovo Gabinetto, spero che, basandomi sui consensi già acquisiti, possa riuscirci rapidamente. Fino al momento in cui vi parlo mi hanno promesso il loro concorso Freycinet, Combes, Meline, Bourgeois. Ne sono lieto, e sono pure certo che l'esperienza di uomini di Stato che hanno reso tanti servigi alla Francia e alla Repubblica ispirerà una grande fiducia nel paese. La fervida attività di questi uomini sarà preziosa nelle circostanze critiche che attraversiamo.

«Freycinet, Combes, Bourgeois sarebbero nel nuovo Gabinetto ministri senza portafoglio insieme a Henry Cochin, che ha pure promesso il suo concorso. Meline, il cui nome è circondato, pel suo passato, della riconoscenza del mondo agricolo francese, andrà all'agricoltura».

Uno di noi chiede a Briand: «E i portafogli militari?». La questione — ci risponde Briand — è risolta anticipatamente: alla guerra andrà il generale Gallieni e alla marina un ammiraglio. Restano piccole difficoltà per le attribuzioni degli altri portafogli: spero che siano presto superate. In ogni caso, — conclude Briand, — avremo la collaborazione di Painlevé, presidente della Commissione della marina, e di Clémentel, presidente della Commissione del bilancio.

Le dichiarazioni di Briand mostrano che il Gabinetto di domani, nelle sue grandi linee, riunirà indistintamente tutte le gradazioni politiche.

La Destra, esclusa dalle precedenti combinazioni, sarà rappresentata dal deputato Cochin, simpatica tipo di cattolico-liberale-monarchico. Meline segna il ritorno al potere dei progressisti puri; Freycinet, già ministro della Guerra con Gambetta nel 1870, rappresenta la Sinistra moderata; Combes, Bourgeois e Painlevé rappresenteranno nel nuovo Ministero i radicali-socialisti.

Come Herè inneggiava questa mattina nella Guerre Sociale a Briand, riconoscendo ingiusto l'ostracismo inflittogli fino a oggi dai socialisti, così Renaudel, leader effettivo dei socialisti alla Camera, volle recargli ieri stesso l'assicurazione che il Partito appoggierà il Governo presieduto da lui. Gli altri gruppi del Senato e della Camera sono concordi, a grande maggioranza, nell'accogliere la combinazione proposta da Briand, che darà certo una prova di coesione energica.

Aristide Briand è giudicato generalmente capace, per la sua genialità e per la sua versatilità, di fronteggiare la situazione. E', soprattutto, apprezzato il suo spirito agile e deciso: egli è incapace di proporre articoli dubbi od il compimento di una deliberazione e l'azione.

Occorre appena accennare che la novità dell'attribuzione dei portafogli della difesa nazionale a personalità tecniche ha risollevato i vecchi pregiudizi ultra democratici contro i ministri militari. Ma queste voci rimangono senza eco. La prova dei ministri incompetenti alla direzione dei Ministeri tecnici, a parere generale, era durata anche troppo a lungo.

L'impresa dei Dardanelli, condotta concordemente da Augagneur, che è un medico, e da Winston Churchill, che è un giornalista, è bastata a creare una certa esperienza. Più forte però delle obbiezioni dei principii sono le difficoltà che all'ultima ora contro la combinazione potrebbero nascere dal dubbio di un non perfetto accordo tra il titolare designato alla guerra e il comandante dell'esercito. Si assicura però che simili timori sono infondati.

Vi è già stata comunicata la lista più probabile del nuovo Gabinetto. Freycinet avrebbe il titolo di vice-presidente del Consiglio, e sarebbe ministro dell'istruzione e aggiungerebbe — a quanto si assicura — il titolo di ministro delle Invenzioni. I giornali, riflettendo la simpatia pubblica, si esprimono favorevolmente alla combinazione.

«Ciò che si domanda e si spera dal Gabinetto di domani — scrive il Journal des Débats — è che esso sia, quotidianamente, ciò che il precedente Governo fu solo per alcuni giorni: allora gli intrighi di corridoi, le cospirazioni dei Comitati segreti svaniranno».

Il Temps scrive che gli uomini destinati a entrare nel nuovo Governo devono avere il fermo proposito di assumere arditamente tutte le responsabilità dinanzi al Parlamento e al Paese, decidendosi rapidamente poichè tutti i minuti che passano costano sangue. «Noi abbiamo — dice il giornale — soprattutto un dovere: dobbiamo tener presente che il nemico si trova a Noyon a 80 chilometri da Parigi: abbiamo per questo due grandi compiti da adempiere: sgomberare il nemico dal suolo francese e renderlo incapace di nuovi attentati contro la libertà dei popoli».

G. RUSSO.

L'ex-comandante della fortezza di Kowno condannato e degradato

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 28, notte.

I giornali danno notizia che innanzi al Tribunale Militare di Vitebsk si tenne, il 5 corrente, un processo contro l'ex-comandante della fortezza di Kowno, Grigoriew, accusato di essersi allontanato dalla piazza forte, impedendo di strutture tutti i mezzi di difesa. E' stato condannato a 15 anni di carcere ed alla degradazione. La sentenza è stata trasmessa all'Imperatore per la firma.

Nessun "pour-parler„ di pace tra Germania e Inghilterra

Esplicita smentita di Lloyd George

LONDRA, 28, notte.

Oggi alla Camera dei Comuni un deputato ha domandato se è vero che sia avvenuto o avvenga uno scambio di vedute non ufficiale tra Londra e Berlino per la conclusione della pace a data prossima. Lloyd George rispose: «È assolutamente falso. La dichiarazione di Asquith che disse: Noi non penseremo mai ad intavolare negoziati di pace tranne che d'accordo cogli Alleati e conformemente alla Convenzione del settembre 1914 è ancora valevole. Non so a che cosa l'interrogazione si riferisca». (Acclamazioni).

(Agenzia Stefani)

Stato Maggiore tedesco prigioniero dei Russi

I tedeschi a Mitau

Pietrogrado, 28, notte.

A Baranovitch i russi fecero prigioniero lo Stato Maggiore di una Divisione nemica. I tedeschi trasformarono Mitau in centro di approvvigionamenti militari. Tutti gli edifici della città, che non furono danneggiati dal bombardamento, sono pieni di munizioni e di foraggi. (Stefani).

Indietreggiamento tedesco lungo la Dvina?

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 28, notte.

Il corrispondente del *Temps* a Pietrogrado, a proposito delle operazioni sulle fronti di Riga e di Dwinsk, telegrafa:

«Tutti i tentativi dei tedeschi di attraversare la Dvina furono respinti dal fuoco dei cannoni russi. Il nemico soffre sempre maggiormente pel tiro dell'artiglieria russa, che ora è abbondantemente provvista. Dopo alcuni giorni di violento duello di artiglieria, l'esercito di von Below riprese il 23 ottobre gli attacchi dinanzi a Dwinsk. I prigionieri dichiarano che avrebbe ricevuto importanti rinforzi. Alla fine della giornata i tedeschi riprendevano Illouykst, ma i loro assalti ad est della città, di tentare di attraversare il fiume, rimasero infruttuosi. Al centro, von Below ha iniziato l'offensiva contro il villaggio di Medoum trovandosi dinanzi a Dwinsk. Infine la sua ala sinistra ha cercato di fronteggiare il pericolo sempre aumentante dell'avanzata russa a sud del lago Dryswiaty. Mentre dura la battaglia davanti a Dwinsk, i tedeschi costruiscono attivamente, dietro il fronte attuale, una forte linea di difesa da Abeli a Doukshty attraverso Novo Alessandrowsky, che è il punto più avanzato. Lo Stato Maggiore tedesco sarebbe così deciso ad indietreggiare se non riuscisse ad impadronirsi di Dwinsk. Il rinculo è necessitato dal pericolo che offrirebbe il mantenimento di posizioni lungo la Dwina e il suo fianco».

D. R.

Incrociatore inglese arenato sulla costa scozzese

LONDRA, 28, notte.

Una nota ufficiosa dice: L'incrociatore inglese «Argyll» si è arenato questa mattina sulla costa orientale della Scozia, causa il cattivo tempo. Si crede sia totalmente perduto. L'equipaggio intero è salvo.

(Stefani)

Lo sciopero dei tessitori novaresi esteso alla Manifattura Rossari e Varzi

Novara, 28, notte.

Questa mattina tutti gli stabilimenti tessili erano in azione, eccezione fatta per gli stabilimenti di Novara della Manifattura Tosi che ha la sua Direzione e Sede generale a Busto Arsizio. Nel pomeriggio disertarono il lavoro circa 300 operai (uomini, donne e fanciulle), della Manifattura Rossari e Varzi, proprietaria dell'antico Cotonificio novarese che ha numerosi stabilimenti in provincia e fuori, ma più specialmente a Galliate dove è la sede con quattro stabilimenti.

La Camera del lavoro, capeggiata dalla Giunta municipale socialista, tende a far scendere in lotta anche la maestranza di queste due Ditte, i cui operai di Novara sono in sciopero, estendendo l'agitazione negli stabilimenti delle stesse Ditte aventi sede altrove. Nostre informazioni ci mettono in grado di riferire che vi sono stabilimenti tessili sovraccarichi di produzione giacente e che perciò non potrebbero avere danno, anzi la sospensione dai lavori potrebbe recare qualche sollievo alla Direzione di questi stabilimenti.

Sappiamo d'altro canto che, per esempio, la Manifattura Rotondi, per gli aumenti concessi di recente, paga — a parità di personale — circa settemila lire quindicinali in più alla propria maestranza.

Il comm. Lombardo, consigliere delegato di questa Ditta, difficilmente si indurrà a fare nuove concessioni dopo le migliorie che concedeva spontaneamente anche prima d'ora.

Il malfattore di Candelo si barrica in casa e spara contro tutti

Biella, 28, notte.

Le gesta dell'orologiaio Scanzio Venceslao — di cui già ebbi ad occuparmi nella corrispondenza di ieri — non accennano a finire. Anzi, diventano sempre più allarmanti. Dopo d'aver sparato due colpi a bruciapelo contro il fratello ingegnere ed i carabinieri che lo accompagnavano, si è barricato in casa e più nessuno riesce a smuoverlo.

Oggi due guardie di P. S. con un infermiere tentarono la scalata dell'abitazione del disgraziato mattoide, ma furono fatti segno ad una scarica di colpi di rivoltella fortunatamente andati a vuoto.

Domani andranno sul posto rinforzi di carabinieri e di guardie per tentare di assicurare alla giustizia l'infelicissimo pazzo.

La inaugurazione della stagione autunnale al "Municipale,, di Alessandria

Alessandria, 28, notte.

Per l'inaugurazione della stagione d'autunno al Teatro Municipale si è rappresentata *La Traviata*, stasera mente allestita. Interpreti principali Ida Cattorini, Giuseppe Bellantoni, Carlo Broccardi. L'opera fu concertata dal maestro Romano, che venne evocato alla ribalta insieme agli artisti.

Ponzo Giovanni, gerente.